NOTIZIARIO apis
N. 14
2013/2014

apis *associazione pro india del sud onlus*

Incredibile INDIA!

INDICE

Incredibile India

2 Editoriale *(Federica Annibali)*
4 Essere giovani *(Domenico Catarinella)*
7 "Nandrí" Domenico *(don Victor Antonyraj)*
10 L'Apis di Domenico e Antoinette
11 Elenco Opere (1998-2014)
13 La nuova APIS

Incredibile India 2014

18 Visita agli Istituti del Tamil Nadu
35 Progetto "una scuola per Domenico (2014/2016)

Incredibile India 2015

39 "Incredibile India!" *(PierFrancesco Catarinella)*
41 Il nostro viaggio in Tamil Nadu *(Lorenzo Catarinella)*
43 Seguendo le loro tracce *(Cléménce Catarinella)*
48 Sono Nato in India *(Julie Catarinella)*

Incredibile APIS

49 Calendario eventi 2013 - 2014
59 Trieste/Kavarapettai: Andata e ritorno
Una giornata speciale *(Allievi scuola Carlo Lona e Federica Annibali)*
63 Riepilogo entrate e uscite 2014
64 **Aiutare l'APIS**

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile: Federica Annibali
(federicaannibali@libero.it)

Redattori: Mara Gostinicchi, Rossella Antonini, Isabella Rimmaudo, Giuliana Bruschi, Agata Petruccelli, Enrico Maria Fondi, Paola Ferrante, Maurizio di Cecca, Patrizia Toppeta, Pierfrancesco Catarinella, Lorenzo Catarinella, Cléménce Catarinella, Julie Catarinella, don Victor Antonyraj sdb

Fotografie: *DBICA (Don Bosco Institut of Comunication and Arts di Chennai) Federica Annibali, Pierfrancesco Catarinella*

APIS - Associazione Pro India del Sud - onlus

Sede Legale:
Piazza Dante, 2 - scalab/int.6 - 00185 Roma
Tel.: 06 70497758 - Codice fiscale: 97139780585
Email: info@apisindia.net

Sede Amministrativa (per invio posta e pacchi):
Apis - "Associazione Pro India del Sud"
Casella Postale 5127 - Poste Roma Ostiense
00153 Roma

In copertina:
bambina mendicante al tempio di Meenaskhi a Madurai (foto di Pierfrancesco Catarinella 2006)

In copertina retro:
Cartina del Tamil Nadu

Tipolitografia: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
tel. 067827819 - 067848123 - fax 067848333 - *e-mail:* tipolito@donbosco.it - *Finito di stampare nel mese di marzo 2015*

Incredibile INDIA

"*India, incredible India!*" Questa era l'esclamazione che sempre, ogni volta, Domenico Catarinella pronunciava (anche più volte) durante i nostri frequenti e condivisi viaggi in Tamil Nadu. E che resterà nella mia memoria insieme all'allegro tono della voce e alla continua meraviglia che provava (e anche io con lui) di fronte alla volubile, multicolore, pirotecnica e indescrivibile realtà indiana. Una realtà capace – sempre e comunque – di offrirti meraviglia e tanti spunti di profonda riflessione. Oggi che Domenico non c'é più, cioè ha terminato di svolgere il suo compito qui tra noi, di lui restano tante cose. L'allegria e soprattutto, la sua sempreverde giovinezza capace di vedere sempre e comunque il meglio in tutto e in tutti, la sua capacità di accogliere a casa sua, sempre e comunque chiunque avesse bisogno, chiunque ne avesse voglia. E in quella casa, passava tutto il mondo, c'era spazio sempre per tutti. Il 2015 si aprirà senza di lui, nel segno di una mancanza che non si può colmare, ma anche nel segno di una speranza di una consegna di un testimone che Lui ci ha lasciato, come figli spirituali cresciuti negli anni a fianco a lui. Io, personalmente, ringrazio Dio di aver potuto incontrare nel gennaio 2006 Domenico e Antoinette nella loro casa/mondo in via Maddalena Raineri e di aver potuto fare lo stesso anno un viaggio insieme a loro dove ho potuto approcciare l'Apis, la realtà dell'India e la straordinaria missione dei salesiani per i bambini... E tutto questo attraverso gli occhi amorevoli e innamorati dei fondatori di questa piccola, grande associazione. E ringrazio ancora di più di aver avuto l'opportunità, dopo la morte di Antoinette, di trascorrere tanto tempo con Domenico; un tempo di lavoro, dedicato ai progetti e alle sponsorizzazioni. Ogni lunedì a casa Catarinella era un tempo di approfondimento delle realtà che stavamo sostenendo in Tamil Nadu! Ma era soprattutto un tempo di formazione spirituale e di scuola di umanità. Ho imparato, probabilmente senza saperlo, che significhi far entrare in punta di piedi, ma sempre con slancio e con allegria, l'Altro – il non conosciuto, lo straniero – nella propria Vita. Un giogo "pesante, ma leggero" capace di cambiarti a poco a poco e rendere l'esistenza più feconda. Mi sono divertita sempre con Domenico e ho condiviso con lui momenti speciali, intensi che mi hanno fatto sentire un po' figlia sua e un po' del Mondo. Fino all'anno scorso, a quel gennaio 2014, nel quale mi sono resa conto che in quell'ultimo viaggio in India, previsto per febbraio, ci sarei andata senza di lui. In quella "*Incredible India*", sempre e comunque , ... un mondo che si muove veloce, che cambia di anno in anno, capace di appassionarti, meravigliarti, respingerti e farti sempre ritornare. Una passione che ti trascina, o non scatta mai, ma che sempre ti invade il cuore. E che ti include nel suo DNA, nella sua doppia elica di particelle infinitesimali che insieme formano un'unica unità, calda e avvolgente, indissolubile e unica come la Vita. ■

Editoriale

Federica Annibali
Presidente APIS

Quando ho compreso che avrei dovuto essere io a raccogliere il testimone della direzione dell'Apis (Associazione pro India del Sud) ho avuto un improvviso crollo emotivo. Come avrei potuto fare tutto questo da sola? Senza Domenico? Probabilmente la stessa domanda era stata fatta a se stesso da Domenico quando sua moglie Antoinette gli aveva consegnato la direzione dell'Apis. Eppure la nostra associazione sempre era andata avanti e anzi aveva conosciuto una stagione molto generosa sia per le donazioni che per i nuovi progetti. Come il villaggio dei lebbrosi a Toni Nagar, quello costruito per i fuori casta di Mother Antoinette a Madurantakam, i pannelli solari nel collegio di Siriapushpam, le toilettes nuove e la cucina per i bambini di strada a Coimbatore, i laboratori di falegnameria e computer... e tanti altri progetti terminati negli anni.
Era continuato oltre l'impegno assoluto di Antoinette e la sua dedizione assoluta ai poveri, dopo e nonostante la grande umanità di Domenico, la sua capacità comunicativa, la sua contagiosa allegria.
Come? Grazie all'Apis ai simpatizzanti e ai suoi collaboratori più stretti (una decina in tutto) sulle cui spalle forti gravano una miriade di impegni.
Squadra che vince non si cambia? Certo, almeno si spera... e vorremmo anche ampliarla in modo da dividere oneri e onore, preoccupazioni e anche gioie. Amici e simpatizzanti da tante parti di Italia che si sono fatti via via sempre più vicini: da Gaeta (Latina), da Airola (Benevento), Trieste, Catanzaro, Monte San Pietro (Bologna), Pescara, Palermo.

Requisiti: l'entusiasmo e la voglia di aiutare. Un pizzico di fede che se c'é non guasta mai. Condita con olio di gomito e un pizzico di buona volontà. E tanta umiltà; la stessa di cui era dotato Domenico e di cui ho bisogno per evitare ogni probabile affanno da prestazione.
Continueremo ad andare avanti, senza Domenico; ma certi che

Antoinette e Domenico saranno sempre lì a sostenerci dall'Alto.

Continueremo...
- a sostenere i bambini e bambine del Tamil Nadu, i più bisognosi tra tutti che alloggiano negli istituti salesiani e che vengono dalla strada, dalla povertà, da famiglie di lebbrosi e ammalati di Aids.

Continueremo...
- a stare vicino ai salesiani e alle salesiane del sud dell'India e ai loro sforzi per dare dignità alle classi diseredate e ancora troppo poco considerate nell'India del sud. E a sostenere anche altre congregazioni che operano in favore dell'infanzia abbandonata.

Continueremo...
- a realizzare piccoli e grandi progetti in favore delle scuole e degli istituti che non hanno possibilità di accedere a nessun contributo né da parte dello stato indiano o dalle grandi associazioni o ONG mondiali.

Continueremo...
- a organizzare occasioni di sensibilizzazione nel nostro Occidente pigro e un po' chiuso in se stesso, ancora troppo ripiegato solo su stesso.

Continueremo...
- a dare la possibilità di partecipare ai Viaggi-Sopralluogo per verificare sul campo la realizzazione dei progetti finanziati, creando per Voi occasioni *ad hoc* per incontrare i bambini da voi sostenuti e per offrire la rara opportunità di poter comprendere meglio!

Continueremo...
- a raccogliere fondi tramite i "mercatini", nei quali esporremmo prodotti indiani acquistati da noi direttamente in Tamil Nadu (sete e stoffe pregiate, prodotti di gioielleria e oggettistica di artigianato locale), o acquistati in strada, o presso comunità particolarmente bisognose come gli zingari di Tirukazukundram).

Continueremo...
- a organizzare eventi e spettacoli che possano sensibilizzare, le scuole e singole persone sulle problematiche dei ceti più deboli.

Continueremo...
- ad appoggiarci alle stesse persone e a tutti coloro di buona volontà che vorranno entrare a far parte della nostra famiglia Apis.

Continueremo...
- con gli stessi riferimenti bancari e postali ad aspettare il vostro sostegno e la vostra fiducia nella nostra limpidezza e nella nostra pochezza. Ora con una nuova casella postale: *Posta Roma Ostiense, n. 5127 - 00153 Roma.*

Continueremo nonostante Noi e, soprattutto, grazie a Voi.
Con una fresca e più snella organizzazione insieme a vecchie e nuove persone ma sempre, e comunque, con lo stesso indomabile spirito di Antoinette Pasquer e Domenico Catarinella.

E Voi... sarete sempre accanto a Noi? ■

Essere giovani

Domenico Catarinella

Nei primi momenti di sconcerto e di grande cambiamento per la scomparsa di Domenico e nei primi scontati sconvolgimenti per i nuovi assetti della nostra piccola associazione, abbiamo ripreso in mano gli incartamenti della Associazione, costituitasi nel 1997 per volontà di Domenico e Antoinette Catarinella con lo scopo di aiutare e supportare lo sviluppo dei giovani in uno dei paesi più poveri del continente: l'India. Tra gli incartamenti abbiamo rintracciato questo testo, scritto a macchina su foglio uso bollo, e pertinente a un discorso elaborato per un possibile intervento ad un convegno. Il periodo di redazione è probabilmente tra il 2005 e il 2009. Abbiamo ritenuto importante, e provvidenziale al tempo stesso, poter inserire in questo Notiziario realizzato in ricordo di Lui per poter far gustare a tutti la cultura ma sopratutto la sensibilità e la acutezza del pensiero di Domenico, sempre rivolto (con quel suo slancio vitalistico carico di entusiasmo) ai Giovani, alle loro problematiche e al loro ascolto. E nel contempo poter approfondire il profondo legame che c'è tra queste considerazioni e il sostegno ai salesiani e alla "mistica" di Don Bosco. Un mandato che lui e sua moglie Antoinette hanno raccolto fin dal primo incontro/scontro con le difficili realtà dell'India e che hanno portato avanti fino alla fine. Così come ha fatto Don Bosco...

I giovani

"Essere giovani è un tempo nel quale nuove porte si aprono verso l'interno, verso le parti più profonde di se stessi ... e, all'esterno, verso l'intero panorama della vita e della gente ... È un momento di esplorazione del mondo, delle relazioni umane ... un tempo per gustare la gioia di vita giovanile. È un momento di bellezza e di grande gioia; un tempo di speranza, di festa e di avventura. C'è un desiderio della donazione di se stessi e di assumere responsabilità: la volontà di prepararsi alla vita e di sviluppare la solidarietà con gli altri. È un tempo di allacciare amicizie durevoli, di gustare la gioia di essere vivi, di programmare un futuro felice... di godere il dono della vita nella sua pienezza. È un periodo di grande valore. I giovani sono la speranza di un nuovo avvenire e, nelle loro attese o sogni, essi recano il seme del Regno di Dio, della giustizia, della pace e dell'amore. *"Nel giorno in cui lo spirito della gioventù diventa freddo, i denti del mondo intero incominceranno*

a battere", disse un saggio.

Ma essere giovani costituisce anche un momento di crisi, un tempo di ricerca, un momento di agitazione... Il passaggio difficile dai balocchi, dai giochi, dal ricevere amore alla scoperta di sè stessi, della proprio identità, alla consapevolezza dolorosa delle dure realtà della vita, alla scoperta della propria posizione e del proprio onere nella società. I giovani sono spesso confusi e assaliti da una moltitudine di voci discordanti... di messaggi che li trascinano in direzioni diverse. Sono anche circondati da forme ricorrenti di morte, come sfruttamento, ingiustizia, alienazione, corruzione, mancanza di ideologia politiche, povertà, intolleranza, mancanza di solidarietà ... tutto ciò costituisce una minaccia che distrugge la qualità della vita e rovina la storia. Alcuni giovani sono immersi in una "atmosfera tecnologica" che li esclude dalla dimensione umana e spirituale della vita e dei suoi problemi; alcuni vivono in una atmosfera "relativa" che li taglia fuori dai sistemi tradizionali di verità o dei valori (sociali e religiosi) e li rende dubbiosi su ogni cosa. Vivono in un'atmosfera "edonistica" che li rende schiavi del denaro, della ricerca del successo, della sensualità sfrenata e del facile divertimento: passatempi somministrati dai *media*, dalla moda, dal consumismo, dalla propaganda sovversiva. Nei paesi più poveri – dove la gioventù vive una povertà periferica – i giovani già feriti nella loro esistenza materiale e sociale, vengono a poco a poco rigettati dai circuiti economici e politici, al punto da essere esclusi dalla società alla quale appartengono. Numerosi sono i giovani che non hanno conosciuto la fanciullezza e ciò che significa "essere giovani"... Perché passano improvvisamente da una fanciullezza a una vita prematura di adulti; vivono alla ricerca di lavoro di cui hanno una sfuggente necessità. In questa situazione, la causa più seria di preoccupazione è la mancanza di modelli, a livello politico, religioso, sociale e culturale. La mancanza di sostegno e di guida da parte di adulti amorevoli.

La vocazione di Don Bosco

Quale risposta a tale situazione Dio chiamò Don Bosco a fondare una congregazione di operai per la gioventù. Don bosco vide la condizione sociale di povertà e di disoccupazione in una società da poco industrializzata, e come essa distruggeva tanti giovani i cui orizzonti non si estendevano oltre i loro immediati bisogni di sopravvivenza. Nel 1841 Giovanni Bosco, giovane prete torinese, Iddio dette la grazia di una sensibilità speciale per le condizioni di ragazzi poveri e abbandonati. Fu chiamato così a dedicare la sua vita nell'aiutarli a divenire onesti cittadini e buoni cristiani. Dio trasformò questa predilezione per i giovani, questo amore appassionato per la gioventù povera ed abbandonata in una missione, facendo di ciò la ragione della sua stessa esistenza ... *"È per voi che io vivo ..."*, avrebbe detto. Poi un giorno Dio gli fece comprendere che questa complessa missione doveva allargarsi nello spazio e nel tempo a beneficio di popoli diversi e per molte generazioni. Don Bosco sognò che i suoi Salesiani si sarebbero sparsi in tutto il mondo.

I salesiani di Don Bosco credono che Dio ama i giovani. Dio ha messo nel cuore di ogni salesiano il desiderio ardente di essere sempre vicino ai giovani specialmente poveri e abbandonati. I salesiani sono nel mondo quali "segni e testimoni" dell'amore speciale di Cristo per i giovani, in modo particolare per coloro che lottano per vivere.

Don Bosco voleva il bene totale dei suoi ragazzi: i salesiani li educano allo scopo di dare

loro il senso di responsabilità morale, professionale e sociale. Aiutare la gioventù a prendere posizione nella lotta pacifica e coraggiosa per la giustizia, per la creazione di uno spirito autentico di fratellanza; attirare l'attenzione su coloro che sono nel bisogno; entrare nel vivo della vita sociale, culturale e politica; in breve, operare la trasformazione della società, ove ancora oggi permangono grossi problemi di diversità di casta. In questa missione educativa la preferenza, la priorità è per i salesiani l'educazione della gioventù povera e abbandonata. Il compito dei figli di Don Bosco è quello di salvare i derelitti ed i più soli. In India numerosissimi sono gli orfani, non soltanto perché sono spessissimo abbandonati, ma anche perché la media della vita è di molto al di sotto della media mondiale, e quindi molti sono i genitori che muoiono prima che i loro figli possano giungere alla maturità.I salesiani cercano di fornire ai giovani i mezzi per apprendere una professione, una missione che li mette in grado di guadagnarsi la vita.

L'associazione pro India del sud

A Roma è stata creata un'associazione, l'A.P.I.S. ("Associazione Pro India del Sud") che affianca i salesiani del Sud India nel loro lavoro educativo. L'A.P.I.S. si è fatta promotrice di una campagna di sponsorizzazione per borse di studio per gli ultimi due anni di scuola da assegnare agli studenti delle scuole tecniche. L'Associazione Pro india del Sud con un'altra campagna di sponsorizzazione sostiene inoltre un'altra iniziativa salesiana: le ANBU ILLAM che, tradotto dalla lingua Tamil, significa CASE DELL'AMORE. Con questa istituzione si realizza in Tamil Nadu la preferenza che Don Bosco nutriva fra la stessa gioventù, cioè quella per i fanciulli della strada. Essi sono poveri materialmente, avendo soltanto il cielo come tetto e la strada come casa; sono abbandonati dalle famiglie e dalla società e sono, quindi, in costante pericolo. Sono continuamente soggetti alla violenza e all'abuso. Sono usati nel mercato del sesso, con alto rischio di contrarre sieropositività e AIDS; sono usati per il commercio della droga, alla quale spesso sono essi stessi soggetti. Non conoscono cosa vuol dire essere fanciulli o giovani, perché passano improvvisamente da una fanciullezza di povertà e di maltrattamenti al mondo adulto di duro lavoro fisico. Risultato di ciò è il loro crescere con l'unica visione del lato violento della vita, non sapendo cosa vuol dire essere amati ed amore, essere curati e sognare. Dal 1985 i salesiani del Tamil Nadu hanno risposto con coraggio a questo grande male sociale, e cioè quello dei fanciulli della strada, dei fanciulli lavoratori ed i fanciulli sui quali si esercita ogni tipo di abuso.

Oggi le CASE DELL'AMORE hanno i loro centri maggiori con le loro filiali decentrate nelle tre grandi città industriali del Tamil Nadu: Madras, Coimbatore e Salem. Vi è un nuovo "ANBU ILLAM" a Kavarappetai, nella periferia di Madras, che è una sorta di città dei ragazzi, dove i giovani senza famiglia e senza casa giungono dai tre centri maggiori. Ai giovani sono offerti servizi essenziali di orientamento professionale e consulenza... Una forte presenza salesiana a Maranodai, Vilathikulam, Alangulam, Thirumandurai, Vadakkalur è il risultato di questa nuova politica. L'Associazione Pro India del Sud ha preso particolarmente a cuore lo sviluppo di queste aree, raccogliendo fondi tramite l'organizzazione di vendite di beneficenza di prodotti indiani, di concerti e di altre manifestazioni ..." ■

“Nandrí” Domenico

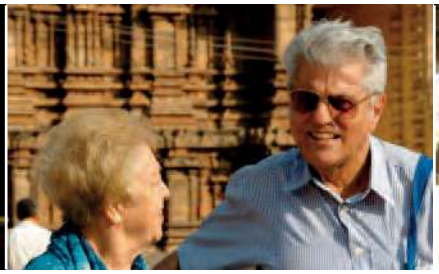
Tornerò di nuovo in India

(don Victor Antonyraj, sdb)

Dopo la morte della sua amatissima moglie Antoinette, il Sig. Domenico mi scrisse una email dove erano scritte le seguenti parole: **“...in ogni caso, tornerò di nuovo in India”.** Una grandissima prova del suo grande amore per i poveri dell’India e specialmente per quelli del Tamil Nadu. Un uomo che, insieme a sua moglie, ha amato veramente i poveri e gli emarginati ed è stato chiamato per ottenere la sua ricompensa eterna dal “Signore dei poveri”, il 12 maggio 2014. Infatti, dopo la scomparsa della moglie, nel 2007 ha visitato tre volte l’India. E ha desiderato visitarla fino alla fine. Il 1° gennaio 2014, quando andò a Trieste, a casa del suo secondo figlio Pierfrancesco, per festeggiare il nuovo anno con i suoi nipoti indiani, tutti sono stati sorpresi di trovare nel taschino della sua camicia il biglietto per andare in India, viaggio che avrebbe dovuto aver luogo nel mese di febbraio. In realtà, questo suo grande sogno non si è attuato poiché si ammalò gravemente e non si è più ripreso.

Ha avuto la gioia di avere nipoti dall’India. In un’altra e-mail, ha scritto *“la nostra famiglia è così affezionata all’India, che stiamo tutti aspettando con grande gioia l’arrivo di una bambina e dei suoi due fratellini nella famiglia di Pierfrancesco e di Francesca”.* I suoi tre nipoti sono arrivati in Italia nel 2008. Ricordo con affetto la sua visita in India nel gennaio 2009, in cui, a tutti quelli che incontrava, ha mostrato con orgoglio le foto dei suoi tre nipoti e condiviso le sue belle esperienze, foto che teneva come un tesoro sempre in tasca. Era davvero un nonno affettuoso e amorevole che ha riversato il suo amore incondizionato sui suoi cari nipoti. Ha anche raccontato questo evento come un miracolo e ha voluto scriverne per mantenerne il ricordo. Ecco le sue parole: *“I bambini indiani di Pierfrancesco stanno bene e godono tutti i giorni la vita con i loro “nuovi genitori”. Questi ultimi hanno la stessa gioia. Lunedì prossimo tutti e cinque saranno a Roma per stare qualche giorno con me. Qui tutti sono in attesa e desiderano incontrarli. È stata una cosa meravigliosa. Un miracolo, come la madre di Francesca mi ha detto l’altro giorno al telefono. Sì, vorrei scrivere qualcosa. Spero solo di avere la giusta at-*

➔



Cari amici dell'Apis,

le mie più sentite condoglianze a voi tutti per la morte del nostro amato Domenico. Mi è molto dispiaciuto apprendere della dipartita di un così grande uomo. È una grossa perdita per l'Apis e per tutti noi dal punto di vista umano. Dal suo punto di vista, ha solo cambiato vita e Dio lo ha chiamato a se dopo aver completato la sua vita terrena, vissuta in modo così meraviglioso per i poveri, specialmente negli ultimi anni. La sua vita è stata un fulgido esempio per tutti noi. Una vita vissuta per gli altri è "viva" e vissuta pienamente.

Io ringrazio Dio per il meraviglioso modo nel quale ha vissuto e ha guidato voi tutti ad essere al servizio dei più bisognosi. Io sto pregando insieme ai miei confratelli della provincia di Chennai per la sua pace eterna. Possa lui ora essere felice nella contemplazione beatifica per sempre, dopo aver terminato il suo pellegrinaggio terreno con così tanto amore, fede e sacrificio.

A nome di tutta la Provincia e in tutte le case salesiane che erano vicine al cuore di Domenico e tutti i bambini poveri che hanno ricevuto il suo amore, io offro il mio ringraziamento a voi tutti e ai membri della sua famiglia. Lo ho chiesto a tutte le comunità di offrire messe per la sua anima come ringraziamento.

Cerchiamo di seguire tutti il suo straordinario esempio vivendo per Gesù nei poveri.

Con affetto e gratitudine

Il Padre Provinciale **Raphael Jayapalan,**
Provinciale dell'Ispettoria salesiana di Chennai

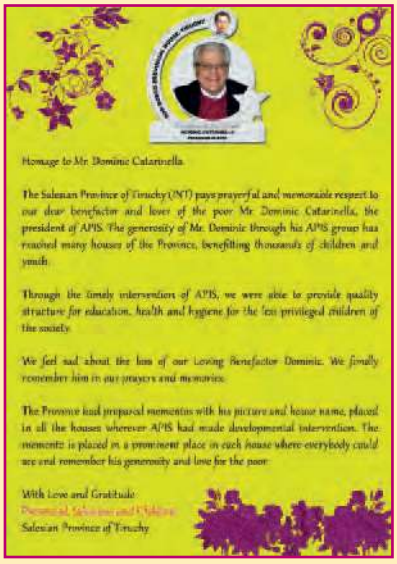
(e-mail letta in occasione della celebrazione eucaristica avvenuta il 19/05/2014 a Roma presso la parrocchia del Casaletto di Roma)

mosfera e la sensibilità per scrivere una storia così meravigliosa".

Ha sempre amato l'India, non solo come una terra di cultura diversa e di spiritualità ashramica, ma per la sua gente semplice e ospitale e per i suoi bambini affettuosi amanti del divertimento. Come persona, lui era molto vicino a tutti coloro che erano nel forte bisogno. Mi ricordo quando siamo andati al Tempio Meenakshi Ammandi di Madurai, dove c'erano delle signore che vendevano borse indiane. Una signora con la figlia che non aveva le dita dei piedi, attirò la sua attenzione. Subito sentì compassione per quella bambina e chiese informazioni su di lei. Gli ha chiesto l'indirizzo per poi cercare un aiuto per loro. Ha continuato a seguirle per due anni, nel periodo in cui la madre non era in grado di sostenere la situazione. Un'altra volta, un sacerdote salesiano del Liceo di Alangulam, gli raccomandò una ragazza della decima classe sofferente di cuore, che necessitava di un'operazione. Il signor Domenico ha risposto immediatamente e, attraverso il padre provinciale, ha aiutato la ragazza affinché potesse fare l'intervento di cui aveva bisogno. Non si può dimenticare il desiderio del signor Domenico e di sua moglie di aiutare i più trascurati della società, i lebbrosi. Hanno cominciato a contribuire alla missione salesiana nel sud dell'India proprio attraverso l'aiuto ai lebbrosi di Don Bosco Beatitudes, Vyasarpadi. Più tardi hanno anche realizzato

un progetto con la costruzione di case per quasi 37 famiglie di lebbrosi in un villaggio chiamato Panathoppu Colony, nei pressi di Salem. Si può continuare a raccontare per molto delle meraviglie che hanno fatto per la gente del Tamil Nadu.

Ricordando il signor Domenico, non si può mai dimenticare il suo volto sorridente, perché era una persona sempre felice e allegra. Lui è un bellissimo esempio della citazione biblica *"Dio ama chi dona con gioia"* (2 Cor 9: 7). Era molto felice perché ha trovato gioia e contentezza nei volti di bambini, donne e uomini poveri, nonostante il fatto che non avessero agi e comodità. A causa di questo, insieme alla moglie, decise di donare agli altri con gioia e allegria, continuando sempre negli ultimi 17 anni. Ha aiutato molti pensionati per studenti e orfanotrofi per bambini attraverso l'adozione a distanza da parte dei singoli sponsor, benefattori e di loro amici in Italia. Ha organizzato numerosi viaggi in India per i suoi benefattori portandoli spesso con sè, per sperimentare la stessa gioia direttamente dai figli della nostra terra. Ha continuato a sostenere la missione salesiana in India del Sud con la creazione di un'associazione chiamata APIS, che ha trovato vari mezzi creativi e semplici per raccogliere fondi attraverso concerti musicali, offerta di materiali indiani, cene di beneficienza. Anche se come fondatori i signori Antoinette e Domenico non ci sono più, siamo felici che i loro sogni e desideri, la loro missione e il loro spirito continuano a stare qui con tutti noi. E la loro memoria vive .... ■



Omaggio a Domenico Catarinella

I Salesiani della Provincia di Tiruchy offrono preghiere e segni di profondo rispetto al nostro caro benefattore e amante dei poveri, Mr. Domenico Catarinella, il Presidente dell'Apis. La generosità di Domenico attraverso il suo gruppo Apis ha raggiunto molte case della Provincia, beneficiando migliaia di bambini e di giovani.

Attraverso tempestivi interventi dell'Apis noi siamo stati capaci di provvedere a strutture di qualità per l'educazione, la salute e l'igiene per i bambini meno privilegiati della società

Noi ci sentiamo tristi per la perdita del nostro amato benefattore Domenico. Noi con affetto lo ricordiamo nelle nostre preghiere e nelle celebrazioni.

La provincia ha preparato un ricordo con la sua foto e il suo nome, che ha consegnato a tutte le case salesiane nelle quali Apis ha compiuto interventi significativi per lo sviluppo. Il ricordo è stato collocato in un luogo significativo dove tutti potranno vederlo e ricordare la sua generosità e l'amore per i poveri.

Con affetto e gratitudine

Il Padre Provinciale, i Salesiani
e i Bambini della Provincia salesiana di Tiruchy

L'APIS di Domenico e Antoinette (1997-2014)

Da Caterina Spanò, cena di addio con Padre Stephen Kuncherakatt (2002)

Come spesso Domenico amava ricordare l'Apis ha realizzato davvero tantissimi interventi sul suolo indiano, spaziando da nord a sud, da est a ovest in tutto lo stato del Tamil Nadu. Domenico valutava questo contributo intorno ad un milione di euro... Una cifra imponente realizzata grazie alle centinaia di donazioni di coloro che in modo semplice e modesto, oppure con più decisa capacità di elargizione, hanno sempre creduto e sostenuto la nostra associazione... E degli effetti pratici di questo donare ci si è sempre resi conto andando in visita in quei luoghi stessi dove fioriscono targhe e iscrizioni di ringraziamento, piccoli monumenti ma ancor di più l'affetto e la accoglienza festosa da parte dei salesiani, dei bambini e degli beneficiari più poveri... Lì dove la memoria storica fa difetto e dove "la mano che ha dato" non ha guardato al quanto e al come, resta sempre l'emozione, l'incredulità per quanto un piccolo gesto a potuto far fruttare.

È mia esperienza personale – e non solo mia – dovuta alla pluriennale frequentazione in terra tamil, trovare ogni volta "qualcosa in più", qualche luogo che non si conosceva, qualcuno che ti ringrazia, una lapide in più... insomma segni discreti di quanto l'Apis ha fatto per i poveri fino ad oggi. Senza neanche ricordarsi.

Niente a che eccepire se questo elenco che Domenico ha voluto stilare negli ultimi tempi, andando a scartabellare tra i Notiziari e verbali, contenga lacune, imprecisioni e certamente anche qualche omissione.

Ne sono certa: questo elenco è sempre in difetto... Senza calcolare tutti i contributi che non sono stati nominati per volontà del donatore stesso...

E senza considerare le cifre relative ai sostegni a distanza che non venivano specificati nei Notiziari e che negli ultimi anni hanno dato un sostanzioso e progressivo incremento con cifre sempre seguite da tre zeri e che arriva quasi a eguagliare oggi la cifra dei Progetti.

Mi piace pensare che lì dove manca la memoria di chi non c'è più e la documentazione cartacea fanno difetto siamo pur sempre di fronte a un mare di bene. Credo che lo stesso Domenico se ne sia meravigliato quando – giunto Lassù – qualcuno che glielo avrà ricordato... Perché è dall'Amore "donato" che saremo giudicati. ■

Elenco Opere

Realizzate con il sostegno economico dell'APIS, dal 1998 al 2014, in Tamil Nadu

Elenco dei progetti realizzati:	
Jepp ambulanza Isole Andamane (1999)	L. 1.000.000
Assistenza sanitaria bambine centro di *Perambur*	L. 2.000.000
Acquisto utensili per apprendisti falegnameria, missione *Karavapattai* (2000)	L. 2.500.000
Pozzo per contadini dell'area rurale di *Alangulam* (2000)	L. 3.104.000
Locale allevamento pollame *Lebbrosario ANAT*, pozzo per irrigazione (2001)	L. 1.200.000
Thirukazukundram: Don Bosco Study Center per comunità zingari (2001)	L.12.300.000
Bagalur: Auxilia Tailoring Centre (acquisto macchinari per cucito) (2001)	€1.000
Bagalur: Riapertura laboratorio sapone per donne povere (2002)	€5.200
Tirukazukundram: pozzo per l'acqua villaggio zingari (2002)	€1.500
Polur acquisto impianto purificazione per acqua potabile (2002)	€2.600
Vellore (St. Joseph Boys Home): infissi e zanzariere (2002)	€4.000
Pozzo per Istituto Tecnico (*Maranodai*) (2003)	€1.650
Melanmarai Nadu (Ispettoria Trichy) 2 pozzi e pompe elettriche per acqua (2003)	€1.500
Sistema di depurazione acqua Don Bosco Beatitudes (2003)	€14.130
Alangulam: restauro orfanotrofio + servizi igienici (2004)	€9.752
Pondicherry: fornitura di macchinario per falegnameria scuola superiore (2004)	€1.200
Ampliamento dispensario per lebbrosario di Thondamanthurai (2004)	€3.250
Kipudur (Madurai): pozzo per scuola periti tecnici industriali (2004)	€1.650
Coimbatore Ambu Illam: servizi igienico sanitari + 2 locali adibiti per il servizio Telefono Amico (ricerca ragazzi dispersi) (2004/2005)	€25.564
Sistema irrigazione liceo agrario Sagayathottam (2005)	€2.500
Alangulam: 2 pozzi per orfanotrofio (2005)	€5.104
Tirupur: pozzo abitanti villaggio per istallazione risaia (2005)	€1.500
Tirupur: muro di cinta per ostello orfani di *Tirupur* (2005)	€7.000
SOS Tsunami:acquisto barche a motore pescatori, pozzi acqua potabile, strutture orfani (2005)	€30.000
Tiruppur: costruzione muro di cinta della scuola di cucito (2005)	€7.000
Athoor: Villaggio lebbrosi, strutture igienico sanitarie (2006)	€4.500
Classe scuola elementare casa suor Nirmala a Vyasarpady (Chennai) (2006)	€5.434
Strutture igienico sanitarie per convitto di *Keela Eral* (2005)	€13.880
Manikandam costruzione toilette per lebbrosi (2005)	€1.4888
Pozzo per Ispettoria Trichy (2006)	€1.000

Athoor, Toni Pananpothu Colony (costruzione 37 casette e chiesa per lebbrosi) (2006/07)	€64.850
Madurai: strutture igenico sanitarie ITIS (Istituto Tecnico) (2007)	€18.270
Yercaud: restauro alloggi e servizi igienici per ragazzi ospiti ostello"	€6.150
Varadapajanpet: strutture igienico-sanitarie	€11.510
Nettur, villaggio: servizi igienico-sanitari	€10.000
Namakkal: padiglione per centro per giovani affetti da AIDS e HIV (2008)	€25.000
Sagayatottham: acquisto 2 trattori per ragazzi liceo agrario (2008)	€20.584
Erode (Kanakunthur): acquisto 1 trattore per scuola agraria (2008)	€12.000
Gerinanagar(Yercaud): ricostruzione scuola serale e doposcuola per infanzia (2008)	€6.000
Medicinali per dispensario Suore Salesiane Tiruchi (2008)	€250
Madurantakam: costruzione del Villaggio Mamma Antoinette (2006/2007)	€66.000
Progetto "Ultima casa" per i fuori casta del Villaggio di Mamma Antoinette (2008)	€7.000
Jeep per centro DBICA (Citadel Chennai) (2008)	€12.500
Tirunveli: strutture igienico sanitarie scuola professionale ITI di Don Bosco Nagar	€15.158
Tirukazukundram: costruzione di 5 case per famiglie di zingari (2008)	€18.180
Madurantakam: costruzione due edifici scolastici per falegnami e saldatori (2008)	€11.000
Maranodai (villaggio Amdsam) pozzo e cisterna per irrigazione (2009)	€9.250
Macchinari fotografici per ragazzi scuola DBICA – Chennai (2009)	€1.200
Progetto estensione locali scolastici giovani professionisti (Prog. Fame, DBICA) (2009/10)	€24.500
Kavarapettai: acquisto bus per scuola (2010)	€12.500
Ennore: materiale didattico per centro di animazione giovanile "Don Bosco" (computers, macchine da scrivere, sedie e tavoli) (2010)	€5.000
Contributo per ragazzi Ambu Illan Kavarapettari (2010)	€4.500
Banchi scolastici per scuole Dindigul (2011)	€1.000
Cucine Coimbetare Ambu Illan (2011)	€5.000
Coimbatore-Anbu Illam: a) area coperta per asciugatoio biancheria ragazzi b) ristrutturazione bagni c) recinzione area giochi d) muro di recinzione (2012)	€7.198
Acquisto terrono Casa "Auxilium" centro di formazione per giovani religiose (2013)	€8.654
Ennore: parco giochi Santuario Madonna Sette Dolori (Pescara) (2013)	€2.500
Parco giochi per ragazzi Vijasarpadi (Giardino Papa Giovanni Chennai) (2012/2013)	€4.838
PROGETTO LUCE: Ragunathapuram (FMA): studi pannelli solari (2013)	€10.883
Ricostruzione tetto scuola Gerrinanagar (Yercaud) per tornado (2012)	€2.000
PROGETTO TERRA: struttura recupero ragazzi carcerati e riformatorio (Anat Farm) (2013)	€11.162
PROGETTO FUOCO: bambini lavoratori Bangalore (Karnataka) (2013)	€11.117
Banchi di scuola e zaini acquistati per la scuola di Dindigul (2013)	€1.100
Pozzo per i bambini della scuola di Dindigul (2014)	€1.250
Progetto Scuola Nedungadu(1ª rata) (2014)	€20.000

Attenzione: *Tra il 1996 e il 2000 siamo ha conoscenza dell'invio in India per progetti varidi L. 110.335. (€ 56,983).*
Nell'elenco non risultano inoltre le somme elargite per i sostegni a distanza!

La nuova APIS

La nostra associazione Apis onlus, è nata ufficialmente il 14 maggio 1997. È stata ed è ancora animata, sostenuta e amata da volontari che strappano al loro tempo libero (famiglia e lavoro) un tempo prezioso per dedicarsi agli altri. Nel tempo, in questi 18 anni trascorsi, nulla è cambiato nello spirito e nella modalità di intendere questa gratuita disponibilità. Un pugno di collaboratori (quantificabili in un massimo di due mani) e otto soci fondatori: ora come allora. Ma della "vecchia guardia" quella che generosamente, costituì il primo nucleo missionario laico, resta ora solo una testimone, *Caterina Spanò Greco* che ancora si batte e si spende per l'associazione. Attualmente il consiglio direttivo è formato da: *Rossella Antonini, Giuliana Bruschi, Maurizio Di Cecca, Agata Petruccelli, Mara Gostinicchi, Caterina Spanò Greco, Isabella Rimmaudo, Enrico Maria Fondi*. Il Presidente è *Federica Annibali* ci assiste spiritualmente *Padre Victor Anthonysami*.

Sin dal mese di maggio è entrato a far parte dei soci *Lorenzo Catarinella,* figlio più maggiore di Domenico e Antoinette.

Una speranza e un segno di continuità in seno alla famiglia che l'Apis ha voluto e costituito. E che diventerà una realtà ancora più forte quando si creerà ufficialmente (nel corso

> **"Non a tutti è dato di fare grandi cose. Ma noi possiamo fare piccole cose con grande Amore."**
> **(Madre Teresa)**

➔

del 2015) una sede operativa distaccata a Trieste...
Per questo la nuova situazione che dal 12 maggio 2014 si è prospettata con la salita al Cielo del nostro presidente ci deve incoraggiare piuttosto che spaventare. Certo: nell'umiltà e nello sconforto che la sua perdita ci ha lasciato, qualcosa è cambiato e qualcosa cambierà... Perchè i tempi cambiano e noi dell'Apis non siamo più gli stessi. Il tempo dei pennarelli per scrivere i manifesti, delle tombole di beneficenza, dei fax e dei Notiziari consegnati a mano casa per casa, non esiste più. Ma lo spirito dell'Apis, le finalità, e quel "servire" da laici il Signore attraverso i poveri, quello è restato. Così come il ricordo dei nostri fondatori e dell'esempio adamantino attraverso il quale siamo stati formati.
E negli anni e nella frequentazione "forgiati", quasi modellati nel nostro voler essere "cristiani".
Per questo continueremo a far funzionare l'Apis. Con il cuore e con le nostre competenze, con l'esperienza e con le professionalità che sono i nostri strumenti quotidiani. Confidando nell'aiuto di Dio che manda avanti i Suoi progetti e su quello dei nostri fondatori che continuano a spingerci e a vegliare su di noi e sulla nostra associazione da Lassù.
E confidando – naturalmente – anche su tutti Voi, che siete il braccio operativo e la possibilità concreta della nostra operosità. ■

APIS "Viaggi"

Cari lettori!

Permettetemi di portare alla vostra attenzione uno dei fiori all'occhiello dell'Associazione Pro India del Sud, mi riferisco ai viaggi. Viaggi fatti da voi, amici vecchi e nuovi, benefattori e membri dell'Apis. Negli anni siamo stati sempre pronti e contenti a partire con voi alla scoperta dell'India. Come ormai in molti sapranno, è possibile unirsi al viaggio annuale che l'associazione organizza per andare a visitare le varie missioni salesiane sparse sul territorio del Tamil Nadu... e non solo questo! Negli itinerari infatti sono sempre presenti anche tappe turistiche in tanti luoghi di interesse culturale e naturalistico. Gli ultimi amici Apis ad aver visitato l'India sono stati Lorenzo e Pierfancesco Catarinella con le loro famiglie, figli dei nostri amati fondatori Antoinette e Domenico Catarinella. Il loro viaggio si è svolto nel mese di dicembre u.s., periodo dell'anno (quello di dicembre-gennaio) di solito prediletto per motivi climatici. Ripercorrendo le orme dei genitori, è stato possibile prendere maggiore coscienza di quanto è stato realizzato in questi quasi venti anni, quanti villaggi e missioni sono stati raggiunti e sostenuti, grazie al semplice SI' di una coppia di coniugi in pensione.

Vi invitiamo a leggere nei nostri Notiziari (disponibile online nel nostro sito **www.apisindia.net** – sezione Download – Archivio Bollettini e sezione News – Viaggio sociale in India 2014) tutti gli articoli riguardanti i viaggi precedenti.

Vi rinnoviamo il nostro invito a contattarci per avere maggiori informazioni e insieme "costruiremo" il vostro viaggio.

Viaggiando alla scoperta dei paesi, troverai il continente in te stesso.
(Proverbio indiano)

Isabella Rimmaudo - cell. 338.9892507 - e-mail: isabellarimmaudo@apisindia.net

APIS "Mercatini"

Cari lettori ed amici,

i mercatini di prodotti prevalentemente indiani che l'Apis ha organizzato in giro per l'Italia sono stati sempre un mezzo per raccogliere fondi ma anche per creare nuovi contatti, diffondere le iniziative e lo spirito dell'associazione, distribuire materiale informativo e anche per iniziare nuove sponsorizzazioni a distanza. Invece, per noi associati, significa ogni volta trovare nell'organizzare, allestire e gestire il mercatino, un motivo per sentirci più uniti e stare insieme, per rafforzare la nostra identità e la voglia di andare avanti...anche solo con la gioia che sempre si ripete vedendo l'entusiasmo delle persone nell'aiutarci a raccogliere un pò di soldini!

Il mio ruolo di organizzatrice dei mercatini e soprattutto di gestione dei materiali, va avanti ormai da anni e qualsiasi contributo può essere utile, anche se qualcuno ci voglia suggerire un nuovo modo di reperire materiali oppure se voglia contribuire semplicemente offrendoci cose che noi possiamo utilizzare nei mercatini stessi. Soprattutto, potrete rivolgervi ai miei contatti se desiderate sapere che tipo di materiali sono a nostra disposizione nei casi in cui ne avete necessità per un regalo da fare a voi o ad altre persone, oppure se volete aiutarci a raccogliere fondi distribuendo proponendo prodotti indiani ai vostri amici in occasioni particolari quali compleanni, feste natalizie, o eventi privati.

Vi ringrazio in anticipo di ogni vostro impegno in tal senso... aspetto le vostre telefonate o email!!!

Rossella Antonini - cell. 348.2690760 - email rossella.antonini@gmail.com

APIS "Contatti ed Eventi"

Cari lettori,

i Padri Salesiani sono coloro con i quali collaboriamo e che hanno chiesto fin dall'inizio il nostro supporto esprimendo il desiderio di creare questa associazione. Sono comunque loro che fanno il "vero" lavoro sul campo, a contatto con le persone destinatarie dei progetti che tentiamo di finanziare. Senza contatti con i Padri quindi la nostra iniziativa avrebbe tutto un altro taglio e non sarebbe "l'Apis" che è sempre stata...

Alcune volte chi ci aiuta ha necessità di avere un intermediario diretto con i Padri, uno sponsor che vuole avere notizie del suo pupillo, qualcuno che vuole fare volontariato e vuole entrare in contatto con loro per sapere come fare, comunque sentendo le nostre esperienze capita che qualcuno voglia essere messo in contatto con loro.

Avendo un'esperienza piuttosto lunga in associazione e conoscendo molti Padri, mi è stato dato questo compito di *public relation* con loro, quindi chi desidera può rivolgersi ai miei contatti per qualsiasi chiarimento.

Inoltre collaboro con Rossella Antonini per l'organizzazione dei nostri mercatini, potrete contattarmi anche per proporre mercatini o per sapere quelli in programma o su tutto ciò che può riguardare l'organizzazione di eventi o proposte di attività per raccogliere fondi.

Vi aspetto per qualsiasi chiarimento!

Mara Gostinicchi - cell: 329.0810050 - email: marag_1971@libero.it e gmara@apisindia.net

APIS "Sostegni a Distanza"

Cari amici,

il sostegno a distanza è un progetto che può cambiare la vita delle persone: non solo di chi ne beneficia, ma anche di chi decide di "sostenere a distanza" un bambino.

È l'inizio di una bella storia d'amore, amicizia e impegno, perché grazie al tuo sostegno potrai assicurargli educazione, assistenza sanitaria, cibo e protezione.

Il contributo dei nostri benefattori offre una concreta speranza di una vita migliore, aiutando sia bambini che bambine, orfani o provenienti da famiglie estremamente povere o malate, raggazzi e ragazzine di strada, sostenendo i loro studi presso gli istituti o Anbu Illam gestiti dai Padri e dalle Suore Salesiane.

Se hai già intrapreso questa avventura, non dimenticare anche quest'anno di dare il tuo importante contributo di **250 euro all'anno,** divisibili come vuoi tu (rate semestrali, annuali o trimestrali).

Se invece vuoi iniziare a sostenere un bambino o una bambina nel Tamil Nadu non esitare a contattarmi:

Patrizia Toppeta cell: 349.3646886 - email: patriziatop@india.net

APIS "New Media"

Cari amici,

Oggi anche per una piccola ONLUS come la nostra è fondamentale entrare in contatto con il mondo attraverso i nuovi strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione.

E nell'era dello user generated content il nostro auspicio è quello che ognuno di voi, attraverso la Rete, possa condividere la propria conoscenza ed esperienza nell'ottica di poter crescere insieme con il comune obiettivo di aiutare le popolazioni del Tamil Nadu.

È per questo che, dopo aver completamente rinnovato il nostro sito web **www.apisindia.net**, negli scorsi mesi abbiamo iniziato ad avventurarci in nuovi spazi virtuali, aprendo la pagina facebook **https://www.facebook.com/apis.onlus** oltre ad aver iniziato a pubblicare video relativi alla nostra attività sociale su **youtube**.

Abbiamo inoltre aderito alla Rete del Dono (**www.retedeldono.it**) per aprire anche un canale di found raising online.

Ma il web 2.0 non è una vetrina, è una catena di relazioni che ha bisogno anche della vostra partecipazione. Diventare un *"volontario on line"* significa dedicare un po' del proprio tempo alla diffusione dell'APIS sul Web e sui Social Network.

Anche se non potete contribuire con denaro, è possibile collaborare con noi nella gestione dei New Media APIS, suggerire contenuti o darci commenti, o semplicemente aumentare i "mi piace".

Enrico M. Fondi - cell. 3931113708- email: emfondi@apisindia.net

APIS "Bilancio"

Cari benefattori dell'Apis,

siamo qui Giuliana ed Agata e abbiamo appena definito la situazione contabile dell'anno 2014 e siamo felici di constatare che tanti benefattori, pur sapendo che Domenico, nostro grande Presidente nonché guida e supporto infinito, non sia più con noi su questa terra, sono stati presenti ed affezionati alla nostra Apis e, grazie ai loro contributi, ci hanno fatto chiudere il 2014 con un bilancio più che positivo. Non ci sentiamo da sole ma percepiamo l'aiuto di Antoinette e Domenico più di prima e ogni volta che ci scoraggiamo o siamo stanche, il mattino successivo ci svegliamo con più energia, pazienza, e voglia di fare... Ci sono, non riusciamo a vederli ma li sentiamo... Eccome se li sentiamo i nostri due cari Fondatori.

Allora grazie a tutti coloro che non si dimenticano di questa nostra Apis e mantengono il loro impegno nel sostegno dei tanti bambini orfani, dei lebbrosi e delle classi più disagiate e contribuiscono alla realizzazione di progetti nel Tamil Nadu.

Giuliana Bruschi e Agata Petruccelli sono a disposizione vostra per qualsiasi informazione o chiarimento sul vostro contributo libero, o relativo a un singolo progetto al quale siete interessati, oppure info sui versamenti in merito a sostegni a distanza da voi effettuati. E se volete diventare Soci Apis ... non esitate a contattarci!

Giuliana Bruschi & Agata Petruccelli - cell:333.3708797 (Agata)
email: bruschigiuliana@apisindia.net

APIS "Presidente"

Cari vecchi e nuovi amici dell'Apis,

come nuova Presidente dell'Apis non vorrei spendere troppe parole, ma solamente dirVi che, come chi mi ha preceduto, vorrei continuare a essere per Voi un punto di riferimento e di colloquio sempre aperto e disponibile. Come prima, quando mi occupavo dei Sostegni a distanza, resto a Vostra disposizione nell'umiltà di un servizio che mi è stato donato e nella sobrietà dell'ascolto.

Vi chiedo di aiutarmi e sostenermi in questo compito impegnativo... mantenendo sempre e in ogni situazione il sorriso che ho imparato a conoscere in tanti nostri fratelli indiani, lo stesso della bambina in copertina, una piccola mendicante con il volto dipinto di blu come il suo dio, Shiva. Un sorriso luminoso, colorato, senza recriminazione, aperto verso il futuro.

Potete contattarmi al mio indirizzo, oggi Sede Legale:
piazza Dante, 2 scala b, int.6 - 00185 ROMA
tel: 06 70497758 - 347 1410461
o via email: federicaannibali@apisindia.net

Incredibile India 2014

Il Viaggio in India nel Tamil Nadu è stato effettuato anche nel 2014 (15 febbraio-3 marzo) con un limitato ma selezionato numero di partecipanti tutti legati strettamente all'Associazione: ***Maurizio di Cecca*** *(membro del Comitato Apis e sponsor) era alla sua seconda esperienza in Tamil Nadu.* ***Paola Ferrante*** *sostiene da anni una bambina a Yercaud e ha organizzato insieme al fratello Enzo molti mercatini a Pescara Colli.* ***L. B.*** *era alla sua prima volta in India, ma collaborava già da alcuni mesi con l'Apis.* ***Demetrio Annibali****, mio zio, anche lui alla sua prima esperienza indiana voleva incontrare a Chennai la sua bambina che cresceva e studiava nell'Istituto di Marialaya. Poi c'ero io,* ***Federica Annibali*** *responsabile per l'Apis di circa 200 sostegni a distanza, oltre che assistente e segretaria del nostro Domenico Catarinella; ero viaggiatrice per la quinta volta nel sud dell'India.*

Poi c'era Domenico Catarinella che aveva prenotato un posto nel nostro aereo ma, per l'insorgere della malattia, non era potuto partire. Lui, da Trieste, ci ha seguito telefonicamente e con il cuore durante tutto il nostro viaggio. Stavamo per vivere un altro "Incredible journey" quello del 2014, un viaggio attraverso le amate missioni salesiane, per incontrare bambini, per consegnare loro materiali scolastici e qualche regalo da parte dei loro sostenitori. E per verificare lo stato di avanzamento o il termine di alcuni progetti e individuare – così come poi è avvenuto – nuovi ed entusiasmanti obiettivi da poter finanziare negli anni a venire.

*Tutto questo è ciò che proveremo a descrivervi e a farvi rivivere in questa serrata relazione; nella quale molti di voi potranno incontrare volti e progetti ai quali hanno partecipato supportandoci economicamente... Potete vedere un filmato di 35 minuti della nostra avventura consultando il nostro sito e cliccando su: "****Incredible India****"*

La direttrice, *Sister Dora,* ci ha accolto con grande amorevolezza nella sua casa in uno stretto vicolo sporco e spoglio del quartiere di George Town, nei sobborghi di Chennai. Le suore che si occupano delle bambine sono otto, tutte giovani (tra i trenta e i quaranta anni), molto premurose e altrettanto affettuose con tutte le bambine, un centinaio circa. La gran parte di loro tolte dalla strada e ospitate in un ostello, il Mazzarello Magalir. Le bambine da noi sponsorizzare erano tutte vestite a festa, con abiti "eleganti" e capelli ben pettinati; tutte pulitissime. Ci sono corse incontro per salutarci, parlare con noi e chiederci il nostro nome.

Il sostenitore di *Bhavani* (Demetrio Annibali) aveva portato personalmente un piccolo regalo alla bambina che lo ha ricevuto dalle sue mani con un misto di gioia e di soggezione... e ancor più felice di essere presa in braccio da qualcuno ben più alto di lei! Mi si è subito avvicinata una ragazza che io conoscevo benissimo, *Mageshwari,* sostenuta dal Comune di Monte San Pietro (Bologna). Ci ha tenuto a dirmi subito il suo nome e a presentarsi personalmente, sebbene non mi conoscesse affatto. E mi è restata accanto sino alla fine...

Tutte le ragazzine (comprese tra i 5 anni e i 14 anni) hanno ricevuto un regalo utile al loro percorso scolastico e ricevuto un oggetto personale: un paio di orecchini, dei fermagli per capelli, oppure indumenti personali (gonne, pantaloni, T-shirt) capi d'abbigliamento nuovi offerti da una sostenitrice dell'Apis di Airola. Tutte sono state felici di ricevere un pensiero e poter scattare qualche foto con noi. E a ciascuno hanno fatto dono di una rosa.

Alla fine dell'incontro sono arrivate le ultime tre ragazze (le più grandi) che mancavano all'appello; rientravano da una scuola più lontana e indossavano la loro divisa scolastica a quadretti bianchi e verdi. È stato un bellissimo incontro anche se avevamo purtroppo pochissimo tempo a disposizione. Tanta e tale la gioia della nostra visita che tutte le altre bambine dell'Istituto di Marialaya sono comparse festanti all'entrata per darci il loro saluto. Ci rimane solo il dispiacere di non essere potuti restate con loro più a lungo. L'istituto di Marialaya ha proprio qualcosa di speciale, così come le giovani suore salesiane che seguono queste ragazze. Faremo di tutto per tornare a trovarle, approfittando del fatto di dover ritirare gli oggetti ricamati ordinate alle suore, probabilmente alla fine del nostro viaggio nel Tamil Nadu. Promesso!! ■

Visita all'Istituto di Marialaya

3 Marzo 2014

... E infatti non abbiamo saputo resistere dal tornare a Marialaya. Dopo aver ritirato i materiali preparati, abbiamo raggiunto a piedi (facendoci strada tra cumuli di spazzatura abbandonati sulla strada battuta) l'istituto nel quale alloggiano le bambine, un edificio dall'aspetto davvero povero. Le ragazze erano già sedute a terra ad aspettarci. Abbiamo cantato per loro alcune canzoni italiane ridendo e battendo le mani. Ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte a ragazze molto vivaci e intelligenti dalla energia incontenibile. Siamo rimasti con loro per ben due ore. Quando eravamo già in procinto di andar via, tre ragazze si sono avvicinate per dirci che il giorno dopo avrebbero avuto gli esami e se potevamo pregare per loro. Poi hanno voluto che prendessimo la testa tra le mani in un segno di benedizione. Arrivederci a presto, bambine di Marialaya! ■

Visita alla Don Bosco Transit School di Pondicherry - *19 febbraio 2014*

L'incontro con i bambini è un momento sempre emozionante e carico d'allegria. I ragazzi che ci aspettano di fronte alla scuola ci accolgono con un sorriso. In questo istituto, davvero caro alla memoria di Antoinette e Domenico, sono stati consegnati singolarmente ad ogni bambino materiali di cartoleria. I ragazzi sono stati molto felici di riceverli a nome dei sostenitori italiani e sono rimasti con noi una mezz'ora per fare le foto con il gruppo dei viaggiatori. Quattro dei bambini sostenuti erano assenti per problemi di salute, in particolare uno si era rotto un braccio ed era a casa. Abbiamo comunque lasciato a Padre Lawrence Soosai un regalo anche per loro.

Poco prima si era svolta, in una spoglia sala di accoglienza, una piccola esibizione di canti e danze di benvenuto. I bambini presenti erano un centinaio. Particolarmente coinvolgente è stata la danza effettuata dai bambini da noi sostenuti: una danza a cerchio ritmata scandita da passi e balzi e accompagnata dal battito delle mani. Dopo un breve discorso di saluto introdotto da *padre John Adaikalaraja* abbiamo cantato per loro la famosa canzone italiana di Modugno: "Volare".

La Don Bosco Boys' Home, che sosteniamo dal 2005, ha cambiato negli anni la funzionalità di molte stanze e subito notevoli trasformazioni: uno dei dormitori è diventato luogo di incontro per tutti i ragazzi. Gli ambienti sono spaziosi e comodi anche se in questa occasione mi sono apparsi più trascurati del solito.... L'accoglienza comunque è sempre la stessa: travolgente! ■

La visita alla città di Tiruchirapalli (meglio nota come Trichy) ci ha offerto la possibilità di vedere due dei più bei tempi del Tamil Nadu e di gustare le rare bellezze ambientali e l'atmosfera incantata del fiume Caveri e delle bancarelle affollate del centro stracolme di spezie. Qui abbiamo approfittato per fare anche un po' di shopping per i mercatini dell'associazione e acquistare pensieri per i bambini che avremmo incontrato nel prosieguo del viaggio. Nella prima giornata abbiamo visitato il centro di Divyadhanam gestito dalle suore salesiane di *Mary Margareth*. ■

AMSAVALLI, DONO DI DIO

(di Maurizio di Cecca)

Sono partito nel mese di febbraio per il nostro viaggio annuale nel Tamil Nadu insieme ad altri amici dell'Associazione Apis con la certezza che nell'Istituto a Trichy non avrei più visto la mia "bambina" che avevo sostenuto nei suoi studi da tanti anni *(Sangeetha)* poichè già da qualche mese avevo ricevuto la notizia che aveva terminato gli studi. Sentivo però nel mio cuore che qualcosa sarebbe accaduto, lo stesso presentimento che mi aveva spinto ad affrontare con entusiasmo il mio secondo viaggio in India...

Il giorno dell'arrivo a Trichy era stata una giornata molto intensa e faticosa per i vari impegni assolti e le visite ad altri istituti, arrivammo infatti a sera inoltrata. Le bambine erano già in attesa dal primo pomeriggio e ci hanno accolto all'arrivo con varie danze. E con nostra grande sorpresa avevano preparato per noi anche alcune frasi di benvenuto in italiano, come la Superiora Suor Maria Kalyani le aveva insegnato. Allo spettacolo c'erano anche *Deepika* (la sorella di Sangeetha) e la mamma che mi guardavano come se volessero dirmi qualcosa. Finite le danze si avvicinarono ringraziandomi di cuore per l'aiuto che avevo dato alla figlia in questi anni. Ci siamo abbracciati con commozione come una famiglia che conoscevo da tanto tempo e con l'aiuto di Gracy Rani, una consorella di Suor Kalyani, abbiamo parlato di tante cose...

Dai miei occhi lucidi di gioia e commozione insieme hanno compreso quanto amore mi stavano dando quella sera e anche loro trattenevano a stento qualche lacrima. Ho davvero sentito una gioia enorme, traboccante a tal punto da non riuscire a contenere nel mio cuore...

Pensavo che le emozioni erano finite quando invece comparve Suor Kalyani che mi prese per mano e facendosi strada tra le bambine mi indicò in un angoletto una bambina che stringeva nella manina un cerchietto per i capelli. La superiora mi indicò una **"piccola Maria"** con un viso puro, angelico, con un vestitino giallo che le illuminava il viso e mi disse che aveva una situazione difficile in famiglia, di povertà estre- ➔

ma e se volevo aiutarla negli studi. Per qualche secondo mi hanno guardato in silenzio in attesa della mia decisione.
Immediatamente ho preso la bimba tra le mie braccia e dissi ad entrambe che non potevo certo rifiutare un dono ricevuto dall'Alto in una sera così particolare. Non per niente AMSAVALLI in tamil significa proprio "Dono di Dio".
L'atmosfera di quella sera, la disponibilità e la serenità delle suore salesiane e la deliziosa cena preparata con grande amore da Suor Teresina, mi hanno fatto intravedere ancora una volta un pezzetto di Paradiso dove la gioia e la condivisione sono la luce della nostra vita.

**"Che stupendo Mistero sei o mio Signore.
Tu mi hai insegnato che la gioia più grande
è nel dare se stessi agli altri.
Senza dare per ricevere,essere apprezzati,
riconosciuti, premiati. È il puro e semplice
desiderio di dare. È l'Amore."**

(Madre Teresa di Calcutta)

Manikandam, Trichy

Un altro gruppo di bambini segnalateci attraverso Suor Alphonsa Pannir (una suora indiana che risiede presso le Suore di Maria Ausiliatrice a Roma) sono venuti il giorno seguente nello stesso luogo accompagnati dai loro genitori. Per l'occasione le suore avevano preparato per tutti una merenda e una festa di benvenuto per noi membri dell'Apis. Purtroppo essendo un giorno scolastico normale e provenendo i bambini da varie località che distano anche ore di viaggio dalla città di Trichy, non tutti sono riusciti a raggiungerci con mezzi pubblici, quali autobus o treni. Erano quindi soltanto in cinque su un totale di nove bambini e bambine: *Florence, Maria, Jeril Richard,* e i due fratelli *Eglillan e Subasri*.
Per noi hanno cantato tutti insieme una canzoncina in lingua tamil, mentre noi abbiamo giocato un po' con loro cercando di coinvolgerli con una filastrocca mimata a gesti alla quale tutti potevano partecipare battendo le mani. Poi abbiamo avuto modo di parlare qualche minuto dei loro sostenitori italiani, dell'affetto che hanno per loro e dell'importanza che riveste lo studio nella loro vita.
Precedentemente per loro avevamo comperato in un piccolo negozio cittadino dei piccoli pensieri di cartoleria scolastica e dei vestiti. Sono stati davvero felici di riceverli da voi, amici sostenitori, attraverso le nostre mani!!! Poco dopo anche i genitori e i nonni sono venuti a ringraziare e a fare una foto ricordo tutti insieme. La nostra visita è durata un'ora ed è volata via tra la leggerezza e la gioia che questi bambini ci hanno saputo regalare. Tanti sorrisi e una promessa: "Ritorneremo presto a trovarvi". ■

Visita a Suor Bernardine a Dindigul - *22 febbraio 2014*

Siamo stati accolti trionfalmente da duecento bambini che attualmente frequentano l'*Auxilium School di Dindigul*. Tutti provengono da un villaggio isolato ad alta densità cristiana. La maggior parte delle 3.500 famiglie sono cattoliche, con un 20% di famiglia indù e poche famiglie musulmane. Sono tutti provenienti da caste molto basse con scarsissime possibilità economiche. Per questo le suore provvedono spesso al vestiario e alla merenda mentre sono a scuola. La scuola serale ospita tutti i pomeriggi fino a 400 bambini.

Gli insegnanti sono cinque in tutto: tre sono donne e due gli insegnanti maschi. Le materie che vengono insegnate ai bambini tra i cinque e i quindici anni sono: tamil, inglese, matematica, scienze sociali, materie scientifiche, ginnastica e musica. Nel corso del 2013 venti sono stai i bambini aiutati dalla nostra associazione attraverso le adozioni a distanza e sono stati forniti aiuti speciali da parte di un'intera classe della scuola elementare Pio IX di Roma e da una famiglia romana.

(Vedi Calendario 2014 p. .)

Attraverso la loro generosità Suor Bernardine ha potuto arredare un'intera classe e donare centinaio di zainetti ai bambini sprovvisti. Le lezioni si svolgevano prima seduti in terra.

L'accoglienza è stata davvero calorosa. I bambini ci attendevano per salutarci con una canzone di benvenuto e una danza tipica della cultura tamil. I maschietti hanno voluto effettuare invece uno spettacolo ginnico fatto di acrobazie e piramidi umane. È seguito un breve discorso di presentazione dell'Apis e uno rivolto ai bambini da parte di Maurizio. Anche qui abbiamo provato a cantare una canzone tipicamente italiana, "Azzurro", cercando di coinvolgere con la mimica i bambini che si sono divertiti ad imitarci.

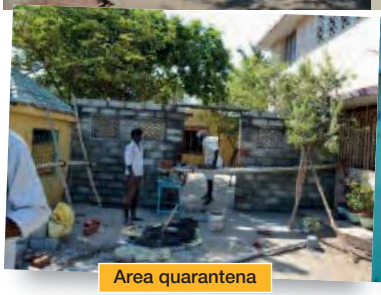
Suor Bernardine Lazar ha quindi consegnato a tutti il pasto: un piccolo panino e un dolcetto. In un secondo momento siamo rimasti nel cortile per la consegna dei regali e le fotografie alle bambine da noi sostenute a distanza. Abbiamo successivamente pranzato assieme alle suore nel loro pulito refettorio – ed è stato forse il miglior pranzo dell'intero viaggio – e siamo partiti in fretta alla volta della stazione per raggiungere il vicino stato del Kerala e la sua capitale, Cochin, dove siamo restati in visita per alcuni giorni (23-25 febbraio 2014). ■

Visita Coimbatore - *26 febbraio 2014*

L'Ambu Illam (Casa dell'Amore) di Coimbatore è una casa salesiana che ospita quasi esclusivamente ragazzi di strada e ragazzini abbandonati o trovati a vagabondare. L'edificio di Coimbatore si trova sul limitare di una squallida periferia lontana dal centro commerciale e industriale: una città caotica e sporca, uno snodo ferroviario importante e luogo di transito per camionisti e uomini di affari diretti in Kerala o a nord. La struttura, tinteggiata di fresco e circondata tutta all'intorno da montagne di spazzatura e da una desolante povertà, ospita attualmente circa 200 bambini orfani o semiorfani che frequentano diverse scuole statali nel circondario. Purtroppo essendo arrivati verso l'ora di pranzo, i bambini non erano ancora rientrati e abbiamo dovuto lasciare tutti i regali e la cartoleria preparati (che avevamo preso in abbondanza) a padre David Rayan, giovane quaratenne prete "di strada" dal temperamento volitivo e il viso sempre sorridente.

Nel centro in quel momento c'erano pochissimi bambini, gli ultimi portati lì dalla Polizia municipale grazie alle segnalazioni della **Child Line**, una sorta di Telefono Azzurro, che noi come Apis abbiamo contribuito a costruire come ufficio nel 2005/2006. Ci siamo fermati a giocare con loro sullo scivolo e altri modi improvvisati dentro al cortile chiuso dai cancelli. Uno di questi bambini era lì da pochi giorni: era stato abusato e probabilmente affetto da HIV; un altro, più piccolino, parlava soltanto l'hindi e proveniva dal nord con chissà con quale terribile storia alle spalle. Un altro, il più vivace, aveva la lingua bruciata e non parlava, ma comunicava la sua vitalità girellando intorno a noi continuamente... L'Ambu Illam (che non visitavamo dal 2009) era tutto sotto sopra. Un cantiere disordinato pieno di operai al lavoro. I **bagni** che avevamo inaugurato cinque anni prima erano stati completamente rifatti ma non erano ancora stati terminati. Anche stavolta con i nostri fondi... Una lapide ringraziava l'Apis per aver finanziato i nuovi lavori di ristrutturazione nel 2013. Anche il **muro di recinzione** che separava quel piccolo luogo di

Nuovi arrivati

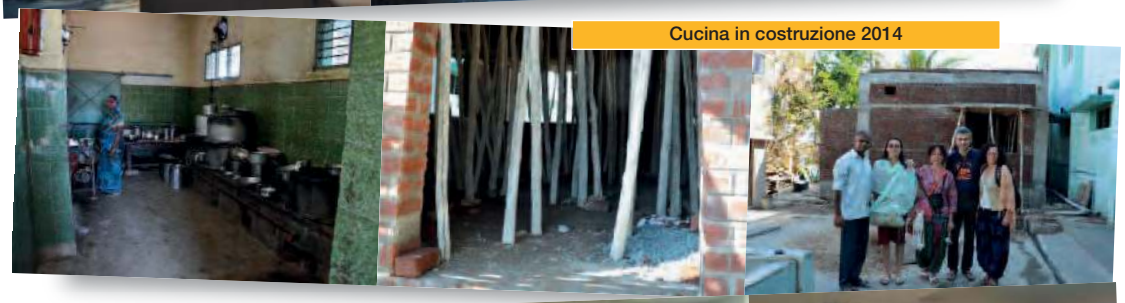


Area quarantena

Muro di cinta

Dormitorio

Nuovi bagni Apis 2013



Cucina in costruzione 2014

Cucina nuova 2015

tranquillità in mezzo a tanta devastazione, ai cani randagi e alla sporcizia era un'opera costruita attraverso i nostri fondi tra il 2012/13: un muro che separava e proteggeva l'Ambu Illam dall'esterno.

L'ufficio di Child line che avevo inaugurato quasi dieci anni fa era divenuto ora un piccolo cantiere e al suo posto si stava costruendo una **area di quarantena** che la burocrazia statale aveva predisposto per un periodo di primo isolamento per i bambini appena arrivati. Padre Rayan non era d'accordo ma non poteva opporsi perché è proprio il governo a consegnare ai salesiani i bambini e a dare loro i finanziamenti statali. Il numero sempre crescente di bambini abbandonati e la chiusura di altre strutture per motivi igienico-sanitari stanno facendo esplodere la vecchia struttura salesiana. Per questo tanto fervore e tanti lavori di ristrutturazione!

Anche la cucina, finanziata con fondi Apis 2012, ha dovuto essere ampliata per poter sfamare più bocche. La vetusta cucina (che ricordavo e ancora in uso alla precedente visita) era davvero in condizioni pietose... La **nuova cucina** – con la struttura esterna in mattoni e le palificazioni – era quasi ultimata, seppur ancora da imbiancare e rifinire. Sarebbe stata pronta tra qualche mese, così ci ha garantito padre Rayan. E noi ci crediamo.

La visita ai dormitori benché dotati di letti a castello (cosa da considerare un lusso) ha aumentato la nostra sensazione di sconforto e di desolazione. Ma l'energia sempre positiva di questo sacerdote, il suo volto sorridente e la sua fiduciosa dedizione verso questi bambini ci hanno davvero commosso e rincuorato.

C'è ancora molto da fare e da rimboccarsi le maniche. Che Dio li aiuti. E ci aiuti a sostenere questa realtà di frontiera attraverso i nostri sostegni a distanza... Coraggio Padre Rayan!!!!! ■

IO, E CATHERINE

(di Paola Ferrante)

Già la sera prima vedendo il luogo dove abitava la sentivo vicina. La notte l'ho trascorsa in dormiveglia. Pensavo a lei... Dal 2007 tenevo la sua foto vicino al mio letto. Aveva dieci anni. Quando mio fratello mi aveva portato le schede da visionare mi aveva colpito subito. In particolare i suoi occhi..profondi e un po' malinconici. Mi ricordava qualcosa di me. Intuivo la sua tristezza, ma anche la sua sensibilità. Catherine non aveva il papà. Anno dopo anno ho notato qualche cambiamento: le sue foto erano sempre più sorridenti, sembrava più rilassata. Ricordo che una volta arrivò una lettera nella quale mi diceva che era molto preoccupata perché la mamma stava male. Mi chiedeva di pregare per lei... In quel periodo anch'io ero triste e mi ha colpito il fatto che entrambe stavamo passando un momento difficile. Ritornando al 27di febbraio, giorno in cui l'avrei incontrata, non stavo nella pelle. Immaginavo già da tempo quel nostro abbraccio. Lei, invece, non sapeva nulla. Per lei sarà stata davvero una grande emozione, visto che in quella giornata aveva l'esame di scienze da sostenere e quindi potevamo passare pochi minuti insieme. Quando ho visto la struttura nella quale studiava e incontrato la direttrice, sono stata subito colpita dalla pulizia, dall'ordine e dall'organizzazione della scuola. Tutto era a posto, anche gli zaini appoggiati fuori delle classe erano in fila ben ordinati, vicino alle scarpe. I bidelli seduti al loro posto e nell'ampio cortile le ragazze stavano facendo ginnastica correndo attorno al campo.

La Saint Joseph School era anche colorata con i miei colori preferiti: azzurro e celeste. I momenti in cui ho atteso l'arrivo di Catherine mi sono sembrati lunghissimi; mi sentivo disorientata. Per fortuna è stata lei a venirmi incontro e a sciogliere il ghiaccio. Ho riconosciuto subito i suoi occhi scuri e lei deve aver riconosciuti i miei. Chissà quante volte avevamo guardato le foto che ci eravamo scambiate! Io parlo poco inglese e per di più l'emozione mi aveva come paralizzato.
"Come stai?" e "*Ti voglio bene*" erano state le uniche cose che mi erano venute in mente. Alla fine però ha prevalso un unico desiderio: quello di abbracciarsi. Non ho resistito più... L'ho stretta forte anche se sapevo che tali manifestazioni per loro sono molto forti... Avevamo dieci minuti, soltanto dieci minuti... e li abbiamo utilizzati comunicando con gli occhi e con le carezze. Gli occhi... Il momento più emozionante e stato quando le ho regalato la collana con il cuore che tenevo al collo e che avevo fatta benedire poco prima da Padre Ravi. Credo che non abbia capito inizialmente quel gesto. Era sorpresa. Quando gliela ho messa al collo, si è commossa. In realtà si sono commossi un po' tutti, perfino i ragazzi di Padre Harris che facevano foto e video. L'unica cosa che è riuscita a dirmi e' stata "*Pray for me*" ed io le ho detto la stessa cosa. Così possiamo restare vicine sempre, unite nella preghiera. E lo saremo sempre. ■

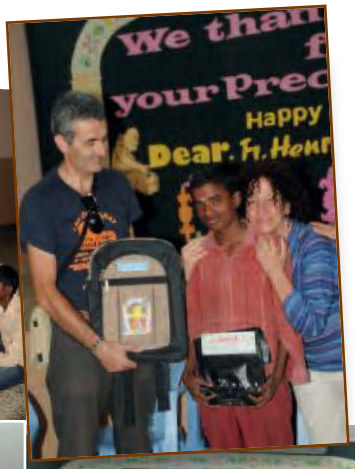
Di rientro da una bellissima giornata di relax a Yercaud ci siamo fermati all'Ambu Illam di Salem, un popoloso centro abitato da tre milioni di persone, pieno di traffico e di smog. Il grande cancello di ferro dell'istituto è sempre chiuso per difendere i bambini dall'esterno. Rientrano a piedi dopo la scuola verso le quattro di pomeriggio, fanno la doccia e giocano un po' prima di mangiare e poi vanno a dormire.

Li incontriamo che sono appena rientrati da scuola e ci aspettano nel cortile. In particolare *Mariappan*, il mio bambino, che vedo oggi per la prima volta. Ci abbracciamo e scherziamo insieme. Siamo molto emozionati entrambi. Prima di incontrare i ragazzi al teatrino dell'istituto (alcuni sono quasi adulti perchè sostenuti agli studi già da molti anni), decidiamo di andare a comprare con un piccolo ape- taxi cartoleria e zaini da dare a ogni bambino.

I ragazzi sostenuti dall'Apis sono tra gli otto e i diciotto anni, sono molto seri e ci guardano con attenzione. Dopo un piccolo discorso introduttivo, la tensione si scioglie quando consegniamo i regali e li abbracciamo per fare le foto. Sorridiamo, noi, e sorridono anche loro. Mariappan mi tiene la mano e si siede sulle mie ginocchia. Incontriamo in quell'occasione altri sei ragazzini per i quali i Padri ci richiedono il sostegno, in sostituzione di altri quattro ragazzi che hanno terminato gli studi e hanno trovato lavoro o stanno continuando gli studi in un altro istituto: chi a Salem, chi a Coimbatore o Chennai. Altri due, purtroppo, hanno invece lasciato l'istituto e conseguentemente anche gli studi e probabilmente sono tornati a vivere in strada. Ed è sempre una notizia difficile da accogliere. Ma loro sanno che potranno tornare qui tutte le volte che vorranno. E questo è ciò che ci auguriamo...

Non è stato facile andarsene e per me il distacco è stato ancora più sentito. Ma era già tardi e si stava facendo notte mentre la strada per Tirupattur era ancora lontana. Tutti i bambini ci hanno salutato con la mano, seguendoci con lo sguardo, finché il cancello si è richiuso dietro di noi.

Arrivederci a presto!! ■



Visita a Mazzarello Home - Tirupattur - *28 febbraio 2014*

L'incontro con le dieci ragazzine è un momento sempre emozionante, pieno di allegria. Le ragazze ci aspettano di fronte alla scuola e ci circondano subito con un sorriso per ognuno di noi. La scuola e l'istituto sono caratterizzate da estrema cura e pulizia, la stessa con la quale vengono curate le dieci ragazze che stiamo sostenendo. La nuova superiora Suor Ambrose Little Flowers ci ha accolto con grande affetto e simpatia, parlandoci subito dei loro costanti progressi scolastici e della loro grande motivazione agli studi. Sono diligenti, attente e molto responsabili.

Continuare a sostenerle significa per loro motivazioni in più per pensare a progettare il loro futuro.... Ormai si trattava di un "rivedersi" più che di un "incontrarsi" per la prima volta. È stato emozionante vederle così cresciute in altezza e in età, notare i loro sguardi intelligenti già di adolescenti ormai tutte tra i quattordici e i sedici anni. Siamo rimasti colpiti tutti (soprattutto chi era con noi per la prima volta) anche dalla loro bellezza: pulita e curata nei minimi particolari: dalla divisa ben stirata al tesserino identificativo personale. Tutto perfetto dalla testa ai piedi... rigorosamente nudi! Una breve canzone di saluto, la consegna dei regali personali e di cartoleria, qualche scambio di battute in inglese e tante foto insieme. Lasciarsi è sempre difficile dopo due ore passate insieme.

Ma sappiamo che ci incontreremo ancora e che loro saranno lì a mostrarci la loro allegria e la loro gratitudine nel sentirsi amate. ■

Siamo arrivati all'istituto di Kavarapettai verso le sei di sera. Già dall'arrivo ho notato che il posto era molto più curato rispetto al 2011. Tutto il complesso dei dormitori era completamente ridipinto in giallo e celeste, l'erba tagliata, il muro di recinzione ben intonacato e tutta l'area interna era meno incolta, arricchita da cespugli di fiori. Anche la facciata e l'entrata della scuola ora sono ben dipinte e risistemate.

I bambini ci aspettavano all'ingresso, tutti ben vestiti e pettinati; ci hanno accolto con la consueta canzone di benvenuto in inglese: *"Happy Welcome"*.

Anche lo stanzone dove siamo stati accolti era stato ridipinto di fresco e ripavimentato. La presenza di armadi a muro per contenere piatti e bicchieri mi hanno fatto capire che si trattava dello stesso luogo dove i bambini mangiavano. Tutto ben pulito. Sulla parete di fondo un grande poster a colori con l'intero gruppo dei ragazzi e Father Gerald Majella, il nuovo direttore.

Anche stavolta avevano preparato per noi un bel programma di musica e danze. Dopo le prime due esibizioni stile Bollywood, Padre Victor mi ha presentato con il microfono. Ho iniziato a parlare dell'esperienza alla scuola elementare di Carlo Lona. Ricordavano bene i bambini di Trieste e hanno applaudito spesso. Ho consegnato al padre salesiano i materiali scolastici e ho letto loro la lettera scritta dai loro coetanei italiani, subito tradotta in Tamil da padre Victor.

A seguire, la consegna dei regali a nome di ciascuno dei sostenitori italiani: un indumento e un astuccio pieno di oggetti di cartoleria: penne, quaderni e gomme acquistati in India. Di questo momento, una cosa indimenticabile resterà impressa nella nostra memoria: ogni consegna veniva accolta da fragorosi applausi, anche da parte di chi in quel momento non aveva ricevuto nulla in dono. Per fortuna, avevamo le solite scorte! Abbiamo così potuto fare un regalo a ciascuno, ricevendo in cambio la gioia di un bel sorriso e una calorosa stretta di mano. Tutti, uno dopo l'altro, hanno voluto che ognuno di noi firmasse il loro quaderno o scrivesse una piccola frase come ricordo personale.

Non volevano lasciarci andare via ma, alla fine, con il cuore pieno di gioia e di emozioni si è conclusa questa splendida visita a Kavarapettai.

Nel corso dell'incontro con i ragazzi di Kavarapettai, è stato consegnati da uno dei responsabili del centro un voluminoso pacco portato (faticosamente) dall'Italia fino in Tamil Nadu, strapieno di piccoli oggetti personali appartenenti ai ragazzi di Trieste. Pensieri e materiale scolastico (quale penne, matite, piccoli oggetti di uso quotidiano e giochi) e tantissimi disegni che ogni studente aveva realizzato e colorato a mano. Così come gli stessi ospiti dell'Ambu Illam avevano fatto nominalmente per ogni amico italiano e consegnato all'Apis nel precedente viaggio (fine scorso 2013). Il pacco conteneva anche un piccolo video girato tra le classi del Carlo Lona di Trieste nel quale i ragazzi, in inglese, mostravano loro classi, la biblioteca, il giardino e tutte le strutture della scuola. Il dvd, girato dagli insegnanti terminava con un piccolo show nel quale gli studenti recitavano e cantavano una canzone che avevano composto e musicato proprio per loro. Eccovi il significativo testo (tradotto dall'inglese).

"Canzone dell'amicizia. Ai nostri amici indiani
Noi siamo i vostri amici. Sì, noi lo siamo!
E noi brilleremo come una stella,
l'amicizia è una cosa bella e insieme costruiremo un ponte.
Quando siamo a scuola noi studiamo e giochiamo insieme
tutto il tempo e tutti insieme uniamo le mani,
e cantiamo la più bella canzone degli amici.
Noi viviamo in Europa, in Italia, e siamo tutti maschi e femmine.
Noi amiamo la vita, la pace e la gioia e ora abbiamo il vostro stesso sogno,
Voi vivete in Asia, Indhustanvoi siete maschi e femmine.
Voi amate la vita, la pace e la gioia e avete il nostro stesso sogno."

Ed ecco la risposta inviateci via mail dal direttore dell'Istituto Padre Gerald Majella dopo la visione del video e la distribuzione dei regali...

Cari amici della scuola Carlo Lona di Trieste,

tanti saluti dall'Ambu Illam di Kavarapettai. Oggi noi abbiamo avuto l'occasione di vedere il divertente e meraviglioso DVD che voi avete fatto per noi. Infatti i ragazzi hanno chiesto di vederlo più e più volte. Ci è sembrato così bello vedere tutti i ragazzi della vostra scuola e lo staff degli insegnanti partecipare al video. Sebbene il DVD sia arrivato così in ritardo nelle nostre mani, noi abbiamo ben compreso quanto amore e quanta cura voi avete avuto verso di noi è verso e il nostro istituto.

Mi piacerebbe ringraziarvi tanto anche per i bellissimi disegni che ci avete inviato. Li ho distribuiti a tutti i ragazzi. Loro li hanno davvero apprezzati molto. C'erano alcuni tra di loro che erano in casa ammalati e, dopo aver visto i disegni, hanno dimenticato tutti i loro malanni. Questo perché tutti loro hanno sentito che qualcuno, seppur così lontano, li ama e sta pensando a loro. Infatti uno dei ragazzi mi si è avvicinato e mi ha detto che era la prima volta che riceveva un così meraviglioso biglietto, fatto con così tanto amore. E che lo avrebbe conservato con cura per sempre. Durante la visone del DVD i ragazzi hanno deciso di mandarvi ad ognuno un disegno come risposta. Seguono alcuni commenti dei nostri ragazzi appena dopo la visione del video.

Un piccolo ha detto: *"È davvero molto bello e straordinario. Siete stati benedetti con questa bella scuola".*

Un altro ragazzo ha detto, *dopo la visione, che voleva studiare in una scuola come la vostra.*

"Avete la fortuna di stare in un luogo così pulito e ordinato. Mi è piaciuto davvero" ha sottolineato un ragazzo delle scuole medie.

La vostra scuola ha tante cose (Arun)

"Noi vogliamo che il nostro Governo indiano provveda a darci queste stesse dotazioni per tutti i ragazzi indiani", ha detto emozionato un ragazzo di diciotto anni.

"Io sono stato davvero preso nel vedere la vostra scuola, dal vostro modo di essere stati educati" era l'opinione di un altro ragazzo.

"Che belle le vostre classi! La biblioteca! La stanza della musica e della ricreazione! Sono spettacolari e fantastiche..." ha detto il ragazzo più anziano dell'istituto, avvicinandosi.

Mutu: *"sono stato davvero tanto colpito e mi sono commosso quando avete cantato per noi la canzone dell'amicizia. Quando ho visto il nostro nome: "Don Bosco Ambu Illam" .. mi è venuto da piangere di gioia".*

Un ragazzo di nome Mani mi ha detto che ora noi ragazzi abbiamo capito come funziona la vostra scuola in Italia: abbiamo visto tanti computer e il metodo di educazione ricevuto.

"È stata una cosa meravigliosa vedere che la musica fa parte di voi e che voi cantate e ballate così bene. Che bello!"

Voi siete davvero molto fortunati ad avere una così bella atmosfera, strumenti musicali e scolastici e classi così organizzate", ha detto Prasanth

"Noi abbiamo fatto un picnic alla nostra scuola. Abbiamo sentito che noi stavo camminando, parlando, danzando e cantando insieme a voi" ha detto Dhilip

"Voi cantate e danzare molto bene. Bravi ai vostri insegnanti" dice Magesh

"Ci piacerebbe cantare una canzone sull'amicizia come quella che avete cantato voi per noi. Quando la scriveremo e la manderemo a voi via mail". hanno detto i ragazzi del gruppo musicale.

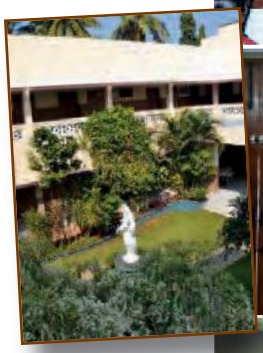
Cari amici,

vorrei esprimere i nostri sinceri ringraziamenti a tutto lo staff degli insegnanti e gli studenti per il loro coinvolgimento. Noi siamo anche molto grati al direttore per aver permesso di preparare tutto questo per noi. Uno speciale ringraziamento per gli insegnanti, per aver realizzato il dvd. Vi ringrazziamo e preghiamo per voi con affetto, nelle preghiere

Padre Gerald Maiello, sdb *direttore Ambu Illam Kavarapettai*

Visita a Regunathapuraman (Pudukottai) Auxilium College of Art Science for Woman - *3 febbraio 2014*

Visita all'istituto di Suor Mathew Josephine Siriapushpam (che nella lingua parlata in Kerala significa "piccolo fiore") attuale direttrice responsabile della bella struttura (noviziato e collegio giovani ragazze) che sorge isolata nell'entroterra ed è attorniata da villaggi abitati da poveri contadini che vivono in povere casette di paia e in muratura.



Le suore ospitano attualmente nella bella struttura interna (dotato di un curato giardino) circa 500 ragazze che si preparano a diventare insegnanti delle scuole statali dell'obbligo, il corrispettivo delle nostre elementari, medie e superiori. Il corso formativo prevede tre anni di tirocinio e le ragazze accedono grazie ad ottime referenze di studio. Aggiungendo altri due anni di preparazione superiore possono diventare docenti anche in College universitari. Tra queste 150 sono le ragazze restano a dormire nell'ostello che si trova appena adiacente alla scuola di formazione. Per alloggiare queste ragazze le suore erano costrette a pagare ingenti somme per la corrente elettrica utile per l'illuminazione e per far funzionare i ventilatori. Ora in modo gratuito sono diventate autonome grazie ai venti pannelli solari Apis istallati sulla terrazza dell'istituto. I pannelli solari che abbiamo fotografato, sono entrati in funzione a partire dal 24 di dicembre 2013, vigilia di Natale.

La nostra visita è stata allietata da una accoglienza calorosa da parte di tutte le giovani ospiti nell'Ostello. Ragazze di rara bellezza che ci hanno allietato con aggraziate danze locali, agghindate con i loro bei costumi tradizionali (al modo delle belle figure di divinità scolpite sulle facciate dei tempi indù), sapientemente truccate e pettinate con cura con ordinate trecce scure. Dopo un breve saluto di ringraziamento da parte di tutti noi dell'Apis e poi siamo stati accompagnati in terrazza – ormai la giornata andava declinando – dove abbiamo fatto alcune foto ricordo insieme alle suore e ai nuovissimi e luccicanti pannelli solari finanziati grazie al **PROGETTO LUCE** del 2013. Un momento di preghiera comunitaria in cappella per ricordare il nostro Domenico e sostenerlo nella malattia e poi eccoci pronti ... di nuovo... a ripartire. ■

Visita al villaggio Nedungadu - *19 febbraio 2014*

Siamo stati accolti calorosamente e molto cordialmente. Direi quasi regalmente. Padre Paulraj ci aspettava all'arrivo del nostro bus con una sorpresa. Più di 600 ragazzi tra i cinque e i sedici anni erano presenti lì con le loro belle divise colorate e la loro allegria contagiosa. Avevano montato un grande palcoscenico dove ci attendevano cinque comode sedie... e un po' di imbarazzo da parte nostra per una tale accoglienza.

È seguito uno spettacolo di danze in costume e canti tradizionali e ci è stato consegnato il rituale scialle di seta colorato e un piccolo regalo. Per loro abbiamo improvvisato una canzone italiana e ringraziato tutti. Nei momenti a seguire, mentre i miei compagni di viaggio si intrattenevano con ragazzi e ragazze a parlare e giocare con loro, ho effettuato una visita alle aule scolastiche, disposte a ferro di cavallo sui tre lati dell'ampio cortile in terra battuta. Un braccio, quello di sinistra, era isolato per cause statiche.

Una decina di classi spoglie e scure prive di illuminazione e di qualsiasi dotazione di sicurezza e di ventilazione, mancanti di vere e proprie finestre (le pareti verso la porta sono traforate per far passare l'aria e non il sole diretto) e di banchi. Alcune sedie di plastica e banchi di legno sono appoggiate sulle pareti. Dovunque crepe sui muri, intonaci deteriorati e terra polverosa al posto del pavimento. Una situazione sconfortante che contrastava incredibilmente con la voglia di vivere e l'entusiasmo contagioso mostrato dagli studenti. Ho scattato molte fotografie nelle aule per poter rendere conto di questa difficile situazione ambientale nella quale studiano grandi e piccoli. I bambini portano da casa ogni giorno il materiale scolastico (non ci sono armadi) e studiano seduti in terra o su scomode sedie di plastica. I più piccoli frequentano la Primary School (dai 5 anni fino ai 16 anni), i più grandi i primi due anni della superiore, la High School.

Visita al villaggio Nedungadu - *19 febbraio 2014*

Il Padre ci ha quindi mostrato il terreno di proprietà dei salesiani dove si vorrebbe costruire il nuovo edificio scolastico e nel quale si stavano effettuando i lavori di carotaggio e di verifica del terreno. Dopo averci offerto una tazza di tè nel piccolo ufficio della direzione scolastica, ci vengono mostrati album di foto che testimoniano alcune ristrutturazioni della scuola, la visita del l'ispettore nel 2010, feste e celebrazioni scolastiche, attività di alcuni volontari nella scuola. La struttura infatti e già stata ripetutamente risistemata e ridipinta qualche anno fa, ma senza soluzione definitiva perché, come ci spiega il padre Paulraj, priva di vere e proprie fondamenta e costruita su terreno cedevole. In questa occasione prendiamo visione anche di un album fotografico che mostra Domenico Catarinella che nell'anno 2011/2012 aveva già visitato la scuola con una piccola delegazione.

Lo stesso progetto era stato già sottoposto all'Apis due anni fa, ma in quel momento l'associazione stava provvedendo a ultimare alcuni progetti già iniziati in Tamil Nadu.

Quindi ci è stato presentato il progetto della nuova costruzione scolastica da edificare: una grande scuola a tre piani che potrà ospitare tutti gli studenti attuali (640 alunni) per il completamento della scuola dell'obbligo e in futuro accogliere più di un migliaio di studenti delle zone limitrofe dove abitano prevalentemente contadini e pescatori con redditi assenti e minimali. Entro il mese di giugno, quando inizierà il nuovo anno scolastico sarebbe opportuno costruire le prime classi con la prospettiva di completare nel tempo tutte le altre trasferendo progressivamente i ragazzi.

Per questo ci è stato chiesto come Apis di provvedere inizialmente anche con una somma non ingente di denaro perché il progetto costerà molto denaro (almeno 120 mila euro) e durerà molto tempo. I padri salesiani attualmente non hanno fondi per poter né cominciare, né tanto meno portare a termine il progetto. ■

Progetto "Una scuola per Nedungadu" (2014/2016) **"Primary and High School in memory of Domenico Catarinella"**

Costruzione di una nuova struttura scolastica per i bambini e i ragazzi del distretto di Karaikal, Pondicherry.

Il progetto "Una scuola per Nedungadu" prevede la costruzione di un edificio a tre piani con 40 aule, laboratorio computer e servizi, per scuola elementare, media e primo bienno delle superiori nel distretto di Karaikal (Pondicherry). La prima parte del progetto prevede la costruzione di almeno 10 aule, il costo attualmente preventivato di **120.000 euro.**
L'area di Nedungadu, distanze trentina di chilometri dl centro di Karaikal) è circondato da alcuni villaggi poverissimi, in gran parte costituiti di capanne abitate da famiglie di contadini e pescatori in maggioranza appartenenti ai ceti più bassi. La zona era già stata colpita dall'onda anomala dello tsunami arrecando danni e alto tassa di mortalità nella zona.

Al momento esiste una scuola con classi della scuola dell'obbligo dal 1° al 10° standard (dai 6 ai anni) ma la struttura è fatiscente e non sufficiente ad accogliere tutti i bambini che vorrebbero frequentarla. Il Governo locale ha richiesto l'inizio dei lavori per poter dare autorizzazione alla continuazione del percorso scolastico per l'anno 2015/2016. Un primo sopralluogo (avvenuto nel mese di agosto 2014) ha dato esito positivo proprio per la costruzione delle prime quattro grandi aule costruite con fondi Apis inviati nell'aprile 2014.

Questo è il progetto che l'Apis ha deciso di sostenere e portare avanti con tutte le sue energie nei prossimi anni al fine di poter ricostruire ex novo e completare questo edificio scolastico e poterlo dedicare alla memoria del nostro fondatore e Presidente Domenico Catarinella.
Aiutateci a poter realizzare questo sogno: donare un sorriso a tanti bambini così come Domenico ne ha regalati in tutta la sua vita. ■

In seguito alla nostra visita abbiamo individuato questo come progetto di interesse per l'Apis per la raccolta fondi dell'anno 2014, avendo già terminato il finanziamento (anno 2013) di tutti i progetti messi in cantiere.

In seguito alla organizzazione dello spettacolo **"Holà, Holi. Festa di primavera"** *che si è tenuto il* 15 marzo 2014 presso l'Auditorium dei Pini a Roma *stato inviato alla Ispettoria di Chennai un* primo stanziamento di 20.00 euro per la costruzione delle prime *classi. (vedi Calendario 2014/2015)*

Un tempismo che è risultato essere provvidenziale perché la scuola ha rischiato di essere chiusa a causa dei sopralluoghi di agibilità. Le prime cinque classi *costruite con i fondi Apis hanno potuto dimostrare l'inizio della prima tranche di lavori permettendo a tutti i bambini di continuare gli studi.*

All'inaugurazione delle prime aule si è svolta una grande festa con tutti i bambini presenti, la benedizione delle aule, e lo scambio di doni. Per l'occasione è stato anche allestito un piccolo memoriale dedicato alla memoria di Domenico, morto il 12 maggio 2014. I bambini hanno portato fiori e bruciato incensi, secondo la tradizione indiana. Il nostro Presidente, così come già nel 2010 aveva preso a cuore le sorti della scuola, aveva infatti aderito con entusiasmo al finanziamento del progetto di Nedungadu.

Noi come Apis abbiamo deciso di continuare il finanziamento di questo progetto fino ad ultimazione dell'edificio scolastico per poterlo dedicare al sorriso e alla bonomia del nostro caro Domenico. Crediamo infatti che niente come una scuola, con la sua allegria festosa, possa rappresentare meglio il suo spirito giovane e sempre giocoso. ■

Cari membri dell'Apis,

saluti da Don Bosco Nedungadu. Il Padre Provinciale Raphael Jayapalan mi ha richiesto l'invio delle foto delle nuove classi che abbiamo costruito a Nedungadu con l'aiuto dell'Apis. Noi vi siamo molto grati per il vostro aiuto tempestivo. Il Dipartimento per l'Educazione presso il Governo di Puducherry era sul punto di toglierci l'incarico per mancanza di classi nella scuola. Grazie al vostro tempestivo aiuto siamo riusciti ad evitare l'ira del dipartimento. Per ora ci hanno permesso di continuare, ma dobbiamo realizzare altre cinque classi per il mese di giugno 2015.

Grazie di cuore per il vostro provvidenziale aiuto.

"In quella occazione abbiamo voluto ricordare Mr. Domenico. Noi abbiamo perso con lui un uomo buono, generoso e di grande cuore. I nostri studenti hanno offerto alla sua memoria fiori, pregando tutti insieme per la sua anima.

Possa il Signore benedire l'Apis per il meraviglioso lavoro che sta facendo.

Vostro in Don Bosco **Padre Paulraj Maniam sdb**

Incredibile India 2015

Era inevitabile, dolcemente inevitabile, che la famiglia Catarinella divisa dalla vita tra Trieste e Roma, con due figlie trasferite in Francia per gli studi, si riunisse per andare in India. Nell'India di Domenico e di Antoinette, nell'India tante volte incontrata e amata dai due fondatori dell'Apis. Un desiderio, il loro, di ritrovare una parte importante della vita dei genitori, ma anche un luogo che li chiamava, a sé, per salutarli e restituire una piccola parte di quell'amore che avevano ricevuto. Per chi già vi si era recato è stato come "tornare a casa "come accade in certi momenti tristi e intensi nei quali hai bisogno di sentirti parte di un tutto... Per chi calpestava per la prima volta sul suolo indiano, è stata un'emozione travolgente, uno tsunami di amore, come ha ci detto il figlio maggiore. Lorenzo e Pierfrancesco. Le loro famiglie. E invisibili ma sempre accanto a loro la Madre India che aveva già rapito dal 1990 anche i loro genitori. E che continua a stregare e incatenare con trame tenaci, inesplicabili e inestricabili, la vita di tanti di noi.

Perchè il "mal d'India" colpisce sempre chi si avvicina con umiltà al suo mistero. E tiene tenacemente avvinto chi vi torna una seconda volta, poi una terza, poi una ennesima. Ed è bello sapere che lo stesso contagio che già avvinse Domenico e Antoinette, è ora entrata a far parte anche della vita dei loro figli e dei loro nipoti.

Come tante volte Mamie e Papì hanno desiderato che fosse...

“Incredibile India!”

di Pierfrancesco Catarinella

Lo slogan di una nota pubblicità per il turismo in India.
Lui, Domenico Catarinella, mio, padre, cofondatore, con mia madre, dell’Associazione Pro India del Sud, lo face subito suo.

“Inquèdibol India” diceva, calcando il suo affezionato accento americano, possibilmente del Kansas, come Alberto Sordi, che amava.

“Inquèdibol India!” era diventato il suo mantra.
La giaculatoria del suo entusiasmo per l’India. Il modo con cui vibrava la sua gigantesca inclinazione allo stupore, quando vedeva e gustava L’India. Quando ne parlava, con la sua sincera enfasi.
Quello stupore era nato col sentirsi, attraverso una passione meridionale, italiano e romano vero, e quindi accogliente, universale. Quello stupore che lui sentiva potente in sé e che chiamava, minimizzandolo, incoscienza.
Quello stupore che gli fece spernacchiare il motto “moglie e buoi dei paesi tuoi” ad alcuni suoi amici d’infanzia che credevano che sentirsi ciò che si nasce voglia dire escludere di potersi sentire anche altro.
Papà iniziò il suo affacciarsi sull’altro con l’amare, sposare, e sempre continuare ad amare Antoinette, mia madre, una francese. Una donna completamente diversa da com’era lui. Salvo per l’entusiasmo.
L’entusiasmo seminato dal Creatore dentro le persone di Papà e Mamma straripò nel 1990, quando fecero il loro primo viaggio in India. L’India delle meraviglie esteriori, delle millenarie tradizioni, e dei tesori incommensurabili custoditi nei cuori delle sue popolazioni. Tutta l’India, proprio perché non fu mai soltanto l’India.
L’attività umanitaria che iniziarono allora dando vita all’APIS e proseguirono fino alla fine della loro esperienza terrena non fu, a ben vedere, lo scopo prioritario del loro agire, anche se certamente li impegnò tantissimo.
Lo scopo prioritario fu il rapporto umano. L’aspetto solidaristico rappresentò direi solo una necessità, quasi incidentale, per quanto importante, del loro aver conosciuto l’India, perché essi in India semplicemente si trovarono ad instaurare relazioni umane interpersonali con molte persone in stato di bisogno. Dai piccolissimi ai vecchissimi.
Amore, insomma. In tutti questi anni Papà e Mamma

hanno raccontato poco che cosa avesse realizzato l'APIS. Eventualmente preferivano raccontare che cosa stesse facendo, per suscitare anche un aiuto concreto. Essi, invece, soprattutto si soffermavano lungamente a raccontare di questa o quella persona, di quel vecchio, di quella madre, di quella bambina, di quel sorriso, di quella gentilezza, di quella grazia.

E la gioia di rapportarsi con le persone Papà e Mamma la sentivano con tutti quelli che salivano su questo autobus della loro vita, questo autobus che prese il nome di APIS.

Così amavano anche i benefattori, i soci, i membri del Comitato Direttivo. Amavano i nuovi arrivati come quelli storici. Amavano I Salesiani e i loro amici.

Si lasciavano incuriosire dall'altro. Trascuravano inclinazioni misoneiste, proprie o altrui.

Entusiasmo, entusiasmo crescente.

Il cancro che Mamma iniziò a doversi curare poche settimane dopo il ritorno dal suo primo viaggio in India non solo non diminuì minimamente questo entusiasmo ma fu una delle più indefesse presenze accanto ai nostri genitori su quell'autobus e rese di volta in volta semmai più pressanti i vari progetti. Me la ricordo che programmava i viaggi in India tra una chemio e l'altra.

L'*"Inquèdibol India"* infiammò il loro stupore.

Nel 1997, decisi di accompagnarli nel Subcontinente. Anche per me fu amore a prima vista.

Ma prima ancora fu uno scoprire sotto una nuova luce i miei genitori, rigenerati dall'India.

L'*"Iquèdibol India"* mi diede genitori rinnovati, se non nuovi genitori.

Col tempo, l'*"Inquèdibol India"* mi avrebbe dato anche tre figli.

L'*"Inquèdibol India"* fu un importante argomento di dialogo tra me e mia moglie, quando ci conoscemmo (anche perché quella era stata la mèta di frequenti viaggi dei suoi nonni, a suo tempo altrettanto entusiasti).

Ora Papà e Mamma sono tornati al Creatore.

A Natale 2014, con mio fratello e le nostre rispettive famiglie abbiamo sentito il bisogno di percorrere le loro orme in quella Terra.

Abbiamo voluto assaporare nelle sue essenze esteriori ed umane la loro *"Inquèdibol India"* e condividerne il vivere.

Abbiamo visitato luoghi. Abbiamo frequentato chiese, templi, flutti dell'oceano, fiori, piantagioni, elefanti, spezie, colori.

Abbiamo incontrato tante persone che li conobbero.

O che ora, attraverso di noi, li hanno conosciuti.

Abbiamo incontrato Papà e Mamma nel nostro stare tutti e nove insieme e nel nostro stesso entusiasmo! Possano essi guardarci e tenerlo vivo.

Nel loro spirito. ■

Il nostro viaggio in Tamil Nadu

di Lorenzo Catarinella

I miei cari genitori, la mia cara famiglia, e la mia cara Apis! Quante volte i miei amati genitori mi chiesero di partire con loro nella loro India...

«Abbiamo molti amici laggiù, vedrai con quali sorrisi saremo accolti» Quante volte ho dovuto rispondere: "Non quest'anno, ... ma andrò"!

Quali fossero le profonde ragioni che ispirarono il loro interesse verso questa vastissima porzione dell'India del Sud mi sono tuttora sconosciute. Sebbene, entrambi, fossero sempre stati animati da una sensibilità umana concreta e da una forte curiosità per tutto ciò che è "nuovo", questi due elementi innati hanno costituito i fattori propulsivi di una prima bozza di progetto per la realizzazione di un velivolo che li conducesse in quella Terra, dove qualcosa di molto forte e potente, molto più grande, deve aver dato loro l'energia per generare questa Idea e cioè quella di partire proprio lì, in India del Sud... Oltre ogni nostra percezione razionale ...

A questo proposito qualche mese fa leggevo alcuni appunti riguardanti l'arte e capitai su questa riflessione. ➔

Poco prima della sua scomparsa il pittore *Pieter Bruegel il Vecchio* realizzava, nel 1568, una delle sue ultime opere *"La parabola dei ciechi"*.

Ora, a detta degli esperti in materia, il messaggio che l'artista ha voluto trasmettere tramite di questa sua opera è il seguente: "La percezione è uno strumento, un organo dell'anima, che deve essere perfezionato al fine di comprendere senza filtri la realtà e la verità".

Ciò detto, quest'anno finalmente anch'io ho posato i piedi per la prima volta in terra indiana e allo stesso modo ne sono rimasto avvinto! Costituendo così una straordinaria carovana composta da mia moglie Isabelle le mie figlie Julie e Cléménce, dal mio fratellino (scrivo questo solo per ringiovanirlo) e la sua magnifica famiglia. Fu così che anch'io ho "intravisto", quelle accoglienti arnie indiane, la dimensione vastissima di una terra, l'India del sud, affascinante e INCREDIBILE (come Mamma e Papà usavano definirla) e per me assolutamente inimmaginabile prima; luogo che loro tanto amarono e che, di fatto, ci inducono ad amarlo ora anche noi, ormai «Api» dell'Apis.

Non credo di essere in grado, almeno per ora, di aggiungere molto di più, sennonché questo nostro viaggio è stato paragonabile al primo impatto con un'onda anomala, una tempesta degna di cronaca, non necessariamente negativa anzi, tutt'altro, perché un evento naturale, così violento e dolce, richiede e merita ben più tempo per una corretta assimilazione e analisi interiore.

La mia gratitudine è rivolta a voi tutti membri dell'Apis e a voi Padri Salesiani che ci avete accolto curando ogni dettaglio di questo nostro Viaggio rendendolo ancora più ricco ed emozionante. E alla mia famiglia tutta!

Con grande affetto. GOD BLESS YOU!!! ■

SEGUENDO le loro tracce

di Cléménce Catarinella

Non si realizza la fortuna che si ha quando si è piccoli. Forse questo è dovuto al fatto che ai nostri occhi tutto è cosi meraviglioso che il più meraviglioso non si distingue dal resto.

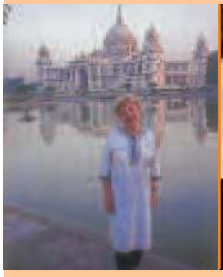
Imparare a riconoscere ciò che la vita ci ha dato di migliore è quindi sicuramente un dono offerto dall'età, ma anche e soprattutto, dall'esperienza. La mia esperienza, la mia iniziazione alla vita adulta, l'ho vissuta dall'altra parte del mondo, in un posto in cui il profumo del cardamomo si mescola con quello della polvere, e in cui il rumore dei clacson si alterna con le musiche di Bollywood.

La possibilità di viaggiare, di scoprire nuovi orizzonti, e di riempirsi gli occhi ed il cuore di immagini nuove, di paesaggi idilliaci è una fortuna immensa, ma, a mio avviso, la gioia nella vita risiede in ciò che c'è di più vicino: non c'è bisogno di attraversare il mondo per rendersi conto che il più importante sta al nostro fianco. Queste poche righe sono quindi un'occasione che colgo per ringraziare, a modo mio, Domenico e Antoinette Catarinella, i miei meravigliosi nonni, che mi hanno senz'altro imparato la generosità di un sorriso, e l'importanza di aprirsi all'Altro.

Mamie, la mia piccola nonnina dai grandi occhi azzurri nei quali era cosi bello perdersi, dalle belle mani curate e autoritarie che usava sia per accarezzare che per dare indicazioni, è stata e rimane un modello di vita per me, poiché non si poteva mai destabilizzarla. Tutto ciò che faceva era destinato agli altri e faceva sempre passare i suoi cari prima di sé stessa, senza ombra di un dubbio. Quando la sua malattia la consumava, che quel maledetto cancro la faceva cadere in mille pezzi, veniva comunque al bordo del mio letto per accarezzarmi dolcemente la guancia ed augurarmi una buona notte. Ricordo ancora quel pomeriggio in cui il suo viso aveva ormai perso ogni colore, e noi dovevamo urgentemente accompagnarla all'ospedale. In quel momento, in modo così inaspettato, ma allo stesso tempo così prevedibile da parte sua, Mamie ci chiedeva di curare Minou, la sua gattina.

Papì, il mio dolce nonno col berretto sulla testa d'inverno, e con la canottiera bianca di estate era, in tutto e per tutto, un uomo buono, profondamente buono. I suoi occhi scintillavano di gioia, ed aveva sempre il sorriso stampato in faccia. Era bello, e ne andava fiero. Era divertente, e lo sapeva. Sapeva anche come ingannare il tempo con la sua incoscienza: una ricetta di vita che secondo lui permetteva di rimanere sempre giovane. Era il nonno "clown" se-

➔



condo il suo dire. E se ciò che lo circondava non era divertente, sapeva trasformarlo in qualcosa di indimenticabile. Conosceva il valore dell'uomo, qualunque esso fosse. Mio nonno era incontestabilmente un umanista, attaccato a ciò che l'essere umano ha di più bello, e sapeva dimostrarcelo fermando dei semplici passanti per le strade in modo da apprezzare la conversazione. Sapeva che poteva imparare dagli altri, e fino all'ultimo non smise mai di trarre lezioni dalla vita. La gente lo amava, e lui amava la gente.

Potrete quindi facilmente immaginare ciò che l'incontro di due esseri così meravigliosi può insegnare ad una bimba gioiosa, o, più tardi, ad un'adolescente riservata. Quando parlo di Fortuna è proprio ad essa che mi riferisco. Oggi valuto con sicurezza l'importanza che risiede nell'essere circondati da gente buona, gente che si è occupata di me e di mia sorella, cercando ininterrottamente di divertirci, evitando però che quel divertimento sia superficiale.

Il loro incontro fu così bello, la loro unione così forte, che ha anche attraversato il mondo, per impiantarsi in una lontana terra, una terra che rifletteva il loro amore, così colorato, una terra dove la gente ti prende per mano in strada, e dove un sorriso non ti verrà mai rifiutato.

Abbiamo quindi seguito le tracce dei miei nonni, e per esaminare da più vicino tutto l'aiuto che hanno fornito all'India tramite l'associazione APIS; siamo partiti per il Tamil Nadu. Tutta la famiglia si era riunita per questo viaggio, e il bagaglio più grosso che avevamo portato con noi era il ricordo di Papi e Mamie.

Quando siamo arrivati a destinazione, uno strano miscuglio di stanchezza e di eccitazione attraversava il mio corpo e la mia mente; credo che sarei stata capace di fare il giro del paese in quel momento, anche se allo stesso tempo sognavo un bel lettino comodo sul quale sdraiarmi. I miei occhi avevano perso quello sguardo abituale che si poggia sugli oggetti del quotidiano, ed analizzavano invece tutto quanto, per paura di perdere un dettaglio cruciale, una novità da non lasciarsi scappare. Era tutto molto sorprendente per me dall'istante in cui posai il piede sul territorio indiano: la statua di Ganesh nel corridoio dell'aeroporto, oppure i ventilatori polverosi attaccati ai muri che, d'altronde, non giravano neanche più. Ero appena partita dalla Francia, dove i cappotti e le sciarpe cominciavano a far parte del mio quotidiano, per scoprire lì il caldo torrido e umido dell'India.

Non bisognava allontanarsi troppo dall'aeroporto per cogliere la prima caratteristica dell'India: **"il caos".**

Eppure oggi, ripenso a quei rumori nella strada, a quell'innumerabile massa di individui con una certa nostalgia. So che il paragone non è del tutto giustificato, ma il caos indiano è verosimilmente diverso da quello parigino ad esempio, e la differenza sta nel fatto che gli indiani prestano attenzione gli uni agli altri: non è possibile di spingere qualcuno e continuare la propria strada. La seconda caratteristica dello spirito indiano non è stata lunga da farsi scoprire. In effetti notai subito l'importanza che si dedica all'**"accoglienza"**, prolungamento evidente dell'attenzione che si presta ad altrui. Infatti, una volta usciti dall'aeroporto eravamo attesi e siamo stati serviti come dei re da Father Harris, che mi ha subito stretta tra le sue braccia e chiamata per nome, come se ci conoscessimo da tempo.

Alloggiavamo quindi in istituti salesiani, istituti che i miei nonni avevano frequentato molto quando andavano in India. La religione, in quel contesto, tornava alla sua prima essenza; i preti, intorno a noi, erano solari e curiosi, calorosi ed amabili. Si interessavano a noi, senza eccezione, alla nostra piccola vita così lontana dalla loro, senza però mai permettersi di essere indiscreti. Tanti di loro parlavano italiano, poiché avevano vissuto a Roma, o a Bologna per il loro seminario. Ma infine, ciò che mi fa dire che la religione era attaccata alle loro radici era il fatto che gli istituti avevano quasi tutti come vocazione quella di aiutare i bambini. Numerosi istituti erano in realtà scuole per bimbi poveri.

Vorrei descrivere ora l'esperienza che mi ha colpito di più e che porterò in me fino alla fine dei miei giorni. Si tratta di un evento che non segue il filo cronologico del viaggio, ma che merita di essere sviluppato di più che il resto del viaggio. Un giorno in cui mia madre soffriva di mal di schiena per via delle strade piene di buche e di sassi, e in cui io e mia sorella avevamo deciso di saltare la visita del giorno per poter studiare per i nostri esami, eravamo rimaste tutte e tre in un istituto salesiano presso *Nilavarapatti, Moolakadu* nel distretto di Salem, dove il resto della famiglia ci avrebbe raggiunti una volta che la loro visita era finita. Siamo quindi arrivate in un magnifico istituto, isolato dal resto della città, dove eravamo attese per pranzo. Quando siamo scese dal pullman, due piccoli bambini sono corsi verso di noi, tutti sorridenti, desiderosi di aiutarci a portare le nostre valige. La mia valigia era davvero pesante – per non parlare di quella di mia sorella che pesava più o meno quanto un elefante! – eppure, non potevamo portarle da sole, quei due bambini non ne volevano sapere nulla, sollevavano le nostre valige come se nulla fosse, per portarle nelle stanze riservate per noi dai salesiani. Un ricco pasto ci aspettava già sul tavolo, e i due bambini, sempre molto sorridenti ce lo porgevano, attenti a servirci di nuovo una volta il piatto fosse finito. Non parla-

➔

vano molto bene inglese (il che rendeva la conversazione difficile) ma ci guardavano con molta attenzione e noi da brave europee, eravamo quasi imbarazzate dallo sguardo incessante di quei due ragazzi curiosi e così amabili!

Una volta finito il pasto, mia madre è andata a riposarsi nella sua stanza, mentre io e mio sorella ci siamo messe a studiare. Qualche ore dopo, mio zio, mia zia, i miei cuginetti e mio padre arrivavamo anche loro all'istituto. Questa volta, i ragazzi erano molto più numerosi, e desideravano anch'essi aiutare a portare le valigie. Erano così sorridenti, così belli.. Ad un tratto ho sentito mio padre, che rivolgendosi a mia madre le diceva: *"E pensare che tutti questi bambini sono condannati a morire tra poco!"*. Sapevo infatti che ci trovavamo in un istituto destinato ad aiutare i bambini malati di AIDS *(il Don Bosco Care Home to Infected Children),* ma ignoravo ad ora che tutti quei bambini erano malati... Era la prima volta che mi trovavo in presenza di così tanti condannati, e che per di più erano tutti piccoli bambini. Un'immensa tristezza mi ha invaso in quel momento, mentre la manina di un bambino prendeva l'unica valigia che ero riuscita ad acchiappare. Quei bimbi, esclusi dalla società, che hanno visto i propri genitori morire, provavano a rendersi utili. Quei bimbi, che conoscono la loro orribile sorte, e le atroci sofferenze che dovranno affrontare, senza una scappatoia possibile, continuavano ad aver voglia di correre e di giocare. Avevo voglia di piangere, ma non mi sentivo legittimata a farlo. Ho quindi pensato a quanto fosse paradossale di cogliere la fortuna che si ha, solo dopo averla paragonata alle disgrazie degli altri. Non è orribile in sé, di rendersi conto che il nostro piccolo tran tran ci rende dopo tutto felici, quando si ha davanti ai propri occhi una situazione esasperante? Eppure, anche se è terribile, questa esperienza produce senza dubbio lo stesso effetto in tutti gli esseri umani. Allora, oggi come oggi, quando mi sento triste, ripenso a quei bambini, e mi chiedo cosa fanno, se stanno ancora bene, li rivedo giocare a calcio ridendo, o prendere dei coniglietti nelle loro mani per mostrarceli, e mi dico che se loro hanno il coraggio di continuare, di non smettere mai di fare in modo di essere felici, allora lo sarò anch'io, il più possibile, sempre.

È quindi ora di interessarsi alla terza caratteristica che ho notato durante questo viaggio, ma che bisognerebbe forse estendere al resto dei paesi

poveri, ossia **"l'importanza che si da ad ogni dono"**, ad ogni regalo offerto dall'altro, seguita da un'immensa riconoscenza. Quando andavamo in un qualsiasi istituto, non ci andavamo mai con le mani vuote, ma prendevamo delle matite colorate o delle caramelle da offrire ai bambini che avremmo incontrato. Quando arrivava il momento di distribuirle, loro correvano verso di noi, aprendo le loro manine, come se stessimo per offrire una nuova *game boy*, almeno dal punto di vista di un ragazzo europeo.

Mi ricordo ancora di mia sorella Julie, che andò verso un piccolo bimbo che si era messo in disparte, per offrirgli una matita, e il bimbo, tutto sorridente, aveva rifiutato, dopo averle fatto capire di averne già ricevuta una.

La riconoscenza fu molto visibile durante la visita fatta nel *villaggio di Madurantankan* costruito per mia nonna. Si tratta di un piccolissimo villaggio con dodici piccole case (grandi più o meno come la mia stanza per cinque o sei persone), in mezzo al quale si trova la statua fatta in onore di mia nonna Mamie. Eravamo accompagnati da un giovane ragazzo, David, davvero bello e tanto gentile, che si occupava di mostrarci le case l'una dopo l'altra e di presentarci ai membri della sua famiglia. Entravamo nelle case, dopo aver tolto le scarpe: gli abitanti non smettevano di ringraziarci, di sorriderci, di prenderci per mano. Una donna anziana, la nonna di David, mi parlava senza che io capissi ciò che mi diceva. Poi la signora mi ha girato la mano e baciato il palmo: era sicuramente un segno di riconoscenza ma che mi ha lasciata così spersa che non ho saputo come reagire. Un signore anziano piangeva, tutto emozionato e gli abitanti si sono poi raccolti tutt'intorno alla statua di mia nonna. Non saprei proprio trovare le parole adatte per descrivere quel momento, poichè si trattava di un istante così intenso, così carico di emozioni, che la lingua non saprebbe restituire i sentimenti che ho provato.

La **"riconoscenza indiana"** si accompagna sempre ad una certa reciprocità. Se un indiano è in grado di darvi qualcosa, lo farà: che sia del gelsomino da mettere nei vostri capelli, o ballare per voi, o andarvi a cercare delle noci di cocco sugli alberi per calmare il vostro appetito, insomma tanti piccoli gesti emozionanti, poiché spontanei e volontari.

Concluderò dicendo che queste poche righe sono state un modo per me di ricordarmi tutto ciò che ho vissuto, tutto ciò che ho visto... Il ricordo dei tempi colorati e del profumo del tè rimarranno nella mia mente e nelle narici, aspettando di tornare nella terra del sorriso, nella terra percorsa dai miei nonni, nella terra dei colori mischiati alla povertà... nella terra, infine, che mi ha permesso di crescere e di riempire i miei occhi di tante meraviglie che bisogna vedere, che meritano di essere apprezzate in tutta semplicità. ■

Sono nato in INDIA

di Julie Catarinella

Sono nato in India.

Mi hanno concepito un uomo ed una donna, si chiamavano affetuosamente Toni et Mimi. Si amavano tantissimo, amavano i bambini, la vita, ma sopratutto Dio. Oggi stanno con lui in cielo. In India la loro presenza è ovunque, li ho visiti in tutti i sorrisi intorno a me.

Sono nato in India.

Le prime cose che ho percepito è la polvere, l'odore delle spezie e il suono dei clacson. Mi ricordo anche della tessitura dei piatti che mangiavo con le dita. Sento il riso sulle mie falangi, accarezzare le foglie di curry con la punta delle dita, avvolgere un boccone nel *nan* caldo...

Sono nato in India.

E stato difficile aprire gli occhi, capire quello che diceva la gente intorno a me, quando finalmente ce l'ho fatta, la risposta era nelle due perle nere che mi guardavano davanti a me, in quei due occhioni di quella bambina che mi ha preso per mano.

Sono nato in India.

Io sono quel elefante dal passo lento e morbido, io sono quelle risiere infinite innondate dal sole, io sono una noce di cocco appena colta dall'albero, io sono Ramani, l'autista che ride con il cuore, io sono i mille colori dei sari, io sono la capretta che corre per le strade, io sono il *mehendi* rosso sulle mani, io sono Thomas, il prete che ci ha sempre amati anche prima di conoscerci. Io sono i bambini scalzi. Io sono i tempi maestosi, io sono *curry*, io sono Maria la cuoca, io sono una Chiesa di terra e di palme, io sono un *potum* messo con un bacio. Io sono una nonna povera che ascigua le tue lacrime, io sono quel bambino che malato di Aids sorrride ancora alla vita.

Incredibile APIS

CALENDARIO EVENTI 2013

Da: dom.ant@alice.it
Data: 26-apr-2013 20.14
Oggetto: contribution Dindigul

Cara Suor Bernardine Lazar,

poche righe per informarti che abbiamo ricevuto un contributo da parte di bambini (di età di sette anni) che frequentano la scuola elementare di Papa Pio IX in Roma. Questi bambini hanno raccolto in classe i loro risparmi in un salvadanaio, raccogliendo tra i 250 e 300 euro per comprare alcuni banchi di scuola per i loro amici e compagni di scuola indiani di Dindigul. Se fosse possibile avrebbero certamente piacere di ricevere qualche foto dei banchi e una piccola targa con dedica "la classe seconda elementare della scuola Papa Pio IX ai loro amici e scolari indiani". Cosa ne pensi? Aspetto una tua risposta.

Domenico Catarinella - *(presidente dell'Apis)*

Alla cifra suddetta e grazie alla generosità di una coppia di amici dell'Apis, sostenitori a Dindigul di una ragazza, abbiamo raggiunto una cifra di **euro 1.100** per acquistare **5 banchi scolastici** (completi di seduta e piano di appoggio) per una intera classe di una ventina di bambini e una **cinquantina di zainetti** per i bambini più poveri che frequentano la scuola Maria Auxilium di Dindigul.

Da: bernardine24@yahoo.co.in
Data: 22-mag-2013 9.0
Oggetto: Grazie!

Caro Domenico, Apis Group

Saluti affettuosi da Dindigul! La vostra Associazione ha reso un grande servizio a tanti poveri. Noi siamo grati di ciò, così come tutti coloro che ne hanno beneficiate. Grazie per tutti gli sforzi tesi a soddisfare le necessità dei bisognosi. Mille grazie da tutta la comunità per il gentile e generoso aiuto ai piccoli. Con il vostro contributo saremo in grado di comprare zaini scolastici per i nostri bambini. Nel mese di giugno cominceremo il nuovo anno scolastico e i bambini saranno felici di avere le borse e poter finalmente studiare sui nuovi banchi di scuola! Noi pregheremo per voi. Dio vi protegga e benedica il vostro buon lavoro

Sr. Bernardine Lazar - *Maria Anjali Salesian Sisters - Dindigul*

Feste private per raccolta fondi per progetti Apis (primavera/estate 2013)

Per la prima volta per volontà di alcuni nostri benefattori sono stati organizzati eventi particolari, in occasione di feste per ricorrenze individuali, alcune persone non hanno voluto ricevere il solito regalo personale ma hanno richiesto ai loro ospiti ed amici una libera donazione a favore dell'Apis.
Un grazie particolare a tanti nuovi amici che si sono aggiunti con simpatia e con disponibilità alla nostra famiglia allargata!

Mercato esposizione al PAM (Programma Alimentare Mondiale) di Roma (aprile 2013)

In aprile, in prossimità del periodo pasquale si è tornati a organizzare al PAM di via Carlo viola 69, due giornate di vendita in favore dei progetti Apis. Anche quest'anno la signora Francesca Lotti è stata una presenza preziosa per organizzare al meglio e promuovere l'iniziativa che ha riscosso anche quest'anno un buon successo di pubblico.

Mercatino alla Madonna dei Sette Dolori di Pescara Colli (6-7 luglio 2013)

Un'esposizione con prodotti indiani è stata organizzata per la terza volta nella prima settimana di luglio dai fratelli Enzo e Paola Ferrante di Catignano davanti al Santuario della Madonna dei Setti Dolori a Pescara durante il consueto primo sabato e domenica del mese di luglio. Padre Vincenzo, ormai divenuto fan e promotore dell'Apis, ha messo a disposizione non solo lo spazio antistante alla chiesa, ma anche l'ambone dal quale Domenico stesso aveva lanciato la raccolta fondi per il Parco giochi del Centro Giovanile di Ennore (Chennai), iniziato e terminato grazie all'ingente somma raccolta **(euro 2.800)** durante le nove messe che si sono avvicendate. Nel corso del viaggio in India (febbraio 2014) l'intera struttura che abbiamo visitato con Paola Ferrante (una delle organizzatrici della mostra mercato) non era ancora stata ultimata. La scuola era anche temporaneamente chiusa in seguito al termine degli esami di fine anno. Il Padre, il caro Augustine Arokiasamy, ci aveva conge-

dato annunciandoci che alla ripresa del successivo anno scolastico (aprile 2014) tutto sarebbe stato ultimato e che avrebbe inviato ai padri francescani e ai frequentatori del santuario mariano le foto del complesso. E così è stato...

Centro giovanile di Ennore, 16 giugno 2014

Cara Associazione APIS onlus,

saluti dal Centro di Animazione Giovanile Don Bosco di Ennore, India del sud. Vi ringraziamo molto per averci aiutato a preparare e realizzare un ***campo da pallone****,* ***campo da cricket*** *e* ***un'area giochi*** *per i più piccoli e uno spazio per il gioco della* ***pallavolo*** *nel centro giovanile di Ennore. Ora io vi mando alcune foto. Dall'arrivo dei fondi (settembre 2013) abbiamo provveduto dapprima a disboscare, ripulire e spianare il terreno, poi messo i pali della porta, quindi preparato il campo per giocare a pallavolo e quello da cricket. A fine maggio 2014 abbiamo inaugurato il complesso provvedendo a benedire il campo giochi e collocare l'iscrizione di ringraziamento per l'Apis. Ora finalmente tanti bambini, che sono appena tornati a scuola per iniziare il nuovo anno scolastico, stanno beneficiando della vostra generosità e delle strutture ricreative. Che Dio vi benedica tutti, per tutto il buon lavoro che fate per la nostra Ispettoria di Chennai e in modo speciale benediciamo i* ***Padri francescani*** *e tutta la* ***parrocchia della Madonna dei Sette Dolori*** *di* ***Pescara Colli*** *per il grande aiuto che ci avete reso a Ennore.*

Stiamo pregando per tutti voi benefattori. Rimaniamo uniti nella preghiera vicendevole. Voi pregate per noi. Grazie e Dio vi benedica

Con affetto

Fr. Augustine Arokiasamy sdb

Don Bosco Youth Animation Centre
Kathivakkam High Road, Ennore, Chennai
600 057SOUTH INDIA

Cena presso la chiesa Santa Maria del Carmine e San Giuseppe al Casaletto (sabato 21 settembre 2013)

Carissimi Amici dell'APIS, *Roma lì 23 settembre 2013*

desidero, con tutto il cuore, felicitarmi con voi tutti per l'esaltante successo conseguito nella serata di sabato 21 settembre. Successo non soltanto materiale (il ricavato derivato dalle quote dei circa 156 partecipanti (di cui 120 seduti ai tavoli) è stato infatti, al netto delle spese, di €3.200, ai quali vanno aggiunti €640 prodotti dalle vendite del mercatino APIS), ma per aver offerto, ancora una volta, in modo vivido e concreto, la visione di quanto sia attiva e dinamica la nostra amata Associazione nel settore della missione e della carità.

E qui è doveroso esprimere un plauso particolare non solo a Giuliana Bruschi instancabile, straordinaria..."direttrice d'orchestra" ed impareggiabile cuoca, a Piero Famiani suo consorte, alla "mitica" Mamma Bruschi ed a tutta la magnifica equipe che li ha coadiuvati (Saverio Battaglia e Antonella Giampaoli, Antonella e Rossella Battaglia e consorte, Marina Ambrosini, Franco Bernardini, Paolo Verini, Alessandra Fornasiero) ma anche a Isabella Rimmaudo e a Mara Gostinicchi per la quanto mai convincente ed esauriente presentazione del filmato relativo all'ultimo loro viaggio in India nel quale sono state poste, nel dovuto risalto, le attività e le realizzazioni dell'APIS.

Un ringraziamento particolare alla solerzia ed alla amabilità delle signore addette al mercatino: Rossella Antonini, Agata Petruccelli, Chiara Pelacci, Laura Busaglia, Lia d'Ambrogi e Federica Annibali la quale, brillantemente, ha fatto, fra l'altro, gli onori di casa.

Un grazie affettuoso a Enrico Maria Fondi ed alla sua gentile Signora per l'essenziale compito di "censimento" degli ospiti, svolto all'entrata del Chiostro, ed in generale, per l'aiuto offerto all'organizzazione della serata. Infine, "last but not least" va il nostro sentito,appassionato GRAZIE all'amico carissimo, Don Luciano Caforio, nostro amato parroco,il quale, con tanta squisita generosità, ci ha aperto le porte della Parrocchia, mettendo a disposizione dell'APIS i vari locali "tecnici" e lo stupendo e rinnovato Chiostro francescano. Il clima gioioso di festa è stato il profumo che ha pervaso la bella serata, trascorsa nel nome del nostro apostolato missionario e nel ricordo della mia e nostra indimenticabile Antoinette che tanto desiderò la formazione di questo gruppo, al quale,con passione, dedicò i suoi ultimi anni di vita. Grazie ancora a tutti. E che Iddio vi benedica

Domenico Catarinella

1° Mercatino di Monte San Pietro (7-8 dicembre 2013)

Quando abbiamo saputo che il Comune di Monte San Pietro organizzava ogni anno un mercatino nei giorni dell'Immacolata, abbiamo richiesto immediatamente di poter prendere parte alla manifestazione con i nostri prodotti indiani. Ci legava la conoscenza di Federica Lazzaroni che lavorava presso il Comune e che ci aveva contattato nel 2012 per iniziare l'adozione di una bambina: *Mageshwari* della istituto Marialaya. Un contatto diventato nel tempo sempre più intenso che aveva fatto di questo sostegno un legame solido e aveva finito per coinvolgere tutta l'amministrazione comunale. Già nel dicembre 2013 la giunta ci ha accolto con tanta disponibilità, ospitandoci gratuitamente. Per l'occasione avevamo preparato un video girato dai ragazzi della DBICA *(Don Bosco Institute of Comunication and Art)* diretta da Padre Harris Pakkam e realizzato proprio in occasione della visita alla scuola di Suor Dora nell'agosto del 2013. È seguito un vivace dibattito nel quale sono scaturite domande e poi la consegna del regalo della bambina che avremmo poi portato in India nel febbraio del 2014. Lo spazio a noi riservato era ampio, ben disposto e molto organizzato. È stato un piacere parteciparvi accogliere tante persone già ben sensibilizzate in merito alla nostra associazione. In vendita cerano molti prodotti di pregio tra cui gioielli, sete indiane e manufatti realizzati dalle suore e dalla ragazze dell'istituto di Marialaya. È stata una giornata profiqua per raccogliere fondi per i progetti, realizzare altre sponsorizzazioni, ma anche la preziosa occasione per stare insieme e divertirci. Ed è stata l'ultima uscita che ha visto con noi la presenza del nostro presidente Domenico, che non hai mai abbandonato il mercatino.

Sempre al nostro fianco i cari amici dell'amministrazione comunale, assessori e sindaco in testa! Veri e propri angeli custodi più che dei semplici impiegati dello Stato.

"Incredible" Monte San Pietro!!!!

Mercatino amici di Gaeta (dicembre 2013)

Anche per il 2013 il nostro amico e socio Maurizio di Cecca ha organizzato nella sua terra di origine un mercatino "porta a porta" coinvolgendo amici e un discreto gruppo di benefattori e sostenitori che negli anni si sono avvicinati alle attività della nostra Associazione. La loro generosità è sempre pronta a sostenere i nostri progetti in un periodo, come il Natale, in cui il cuore si rivolge a chi ne ha più bisogno.

2° mercatino Opicina, Scuola Carlo Lona (20 dicembre 2013)

Grazie all'interessamento della maestra Angela Cocco e al riscontro di consensi che aveva avuto il mercatino 2013, anche quest'anno i ragazzi e gli insegnanti della scuola Carlo Lona di Opicina (Trieste) hanno voluto rinnovare la presenza di uno stand informativo con esposizione di prodotti dell'artigianato indiano all'interno del loro mercatino di Natale. Gli alunni si sono alternati per l'intera giornata per vendere e offrire informazioni in merito all'Apis e sulle attività da loro svolte nel corso dell'anno in favore dell'ambu illam di Kavarapettai con il quale sono gemellati.

Incredibile APIS

CALENDARIO EVENTI 2014

Visita alla scuola Carlo Lona di Trieste (gennaio 2014)

Era un appuntamento dovuto. Dopo anni di gemellaggio tra i bambini della scuole elementari di Trieste e scambi di lettere, video e piccoli regali, bisognava andare personalmente a consegnare (io, Federica Annibali) un centinaio di disegni che mi avevano affidato i ragazzi di Kavarapettai proprio per loro. Ed è stata una festa potermi trovare con loro e rispondere alle loro domande, curiosità sui loro amici del cuore indiani... Per saperne di più leggi più in là *Trieste-Kavarapettai andata e ritorno*... (vedi pp. 30-31)

Viaggio in Tamil Nadu (febbraio/marzo 2014)

Inizia una nuova avventura nel paese che ci ha adottato: il Tamil Nadu. Un piccolo gruppo di cinque persone, davvero gagliardo. Volti nuovi che affrontano l'India per la prima volta: come Demetrio Annibali, sostenitore di una bambina, *Bavhani*, all'istituto di Marialaya, Paola Ferrante, amica da tanti anni della nostra associazione e che sostiene una ragazzina, *Catherine* studente a Yercaud.

Poi c'è L. B., anche lei per la prima volta in India e Maurizio di Cecca, un veterano dell'Apis e membro del comitato. Un viaggio impegnativo, anche questo, tra i bambini e i sopralluoghi ai progetti, ma sempre pieno di emozioni e di immagini che resteranno impresse per la vita nei nostri ricordi e nei nostri cuori. Potete leggere nella seconda sezione *"Incredible India 2014"* molte delle nostre emozioni...

Spettacolo teatrale HOLI (15 marzo 2014)

Il **Coro Latinoamericano di Roma**, fondato e diretto da Eduardo Notrica, ha cantato a favore dell'Apis il 15 marzo 2014 presso l'Auditorium Due Pini in Roma.

Holi, la festa indiana dei colori che diventa per l'occasione **!Hola è Holi! La festa dei colori** che ha messo in relazione due realtà diverse (quella indiana e quella sudamericana) ma egualmente vitali. Sono i medesimi colori, emozioni gioiose del cuore, che uniscono due continenti lontani che manifestano, nonostante le diversità e modalità espressive diverse, progetti comuni.

I fondi raccolti sono stati devoluti per la costruzione delle prime cinque aule della scuola di Nedunga du, nel distretto di Karaikal.

Il nostro pensiero riconoscente va, in primo luogo, a tutti i coristi che si sono esibiti, a titolo benevolo, con generosità e amore e che hanno entusiasmato un pubblico attento e caloroso; al Maestro Edoardo Notrica che lo ha diretto con professionalità e passione, al tenore **Pablo Cassiba** che ha aggiunto alla serata di beneficenza, i suoi preziosi toni vocali a **Maria Galdi Rossini** che è stata il nostro "gancio" amichevole e efficace, a **Patrizia Gori** che ha collaborato all'organizzazione dell'evento con entusiasmo e precisione. Un pensiero di gratitudine va anche a tutti coloro che hanno donato un contributo per ai bambini indiani ...

4° Mercatino a Pescara (12-13 luglio 2014)

Quello di quest'anno è stato un mercatino speciale. Il quarto sempre allestito nel mese di luglio con la disponibilità di Padre Vincenzo e di tutti i Francescani del Santuario della Madonna dei Sette Dolori di Pescara Colli. Era il primo mercatino senza Domenico: lui che spesso saliva all'ambone per parlare e invitare la gente alla vendita dei nostri prodotti indiani. Così, oltre alla buona notizia per i fedeli di essere riusciti a realizzare per intero il Parco Giochi di Ennore con i proventi raccolti l'anno precedente, si è aggiunta la solidarietà e il conforto a noi membri dell'Apis da parte di molte persone che si sono avvicinate per acquistare i nostri prodotti. Il ricordo della umanità di Domenico e la generosità della comunità intera hanno reso queste due giornate speciali... e molto proficue per la raccolta fondi per la scuola di Nedungadu. Ancora una volta grazie della vostra affezione!

(Per saperne di più vedi pag 50-51).

Evento privato (novembre 2014)

Nel novembre 2014 un altro evento privato ci ha permesso di raccogliere fondi per il Progetto Scuola di Nedungadu. Ringraziamo i nostri vecchi e fedeli amici dell'Apis per la bellissima giornata di sole trascorsa insieme in allegria nel ricordo del sorriso saggio di Domenico e di quello giovane e spensierato di Giacomo.
Siamo stati lieti per la presenza dell'ispettore della provincia di Chennai, Raphael Jayapalan.

Degustando 2014 (29 novembre)

Anche quest'anno abbiamo continuato la bella tradizione di passare una serata insieme in allegria, degustando ottimi vini con una sapiente guida e sempre con un obiettivo: i bambini del Tamil Nadu. Tante bottiglie sono state stappate da quella lontana prima edizione del dicembre 2004, ma non sono cambiati i nostri ideali: quest'anno, sempre e grazie alla nostra piccola onlus Apis, abbiamo voluto sostenere la costruzione di nuove aule scolastiche nel villaggio di Nedungadu. La brillante organizzazione del nostro amico sommelier e giornalista enogastronomico **Stefano Ronconi** hanno previsto la partecipazione diretta di un protagonista della scena enologica italiana: **Andrea Pandolfo**, con i suoi superbi vini Cantina Sant'Andrea che, tra gli altri, abbiamo avuto occasione di degustare nel corso della serata.
Grazie a Stefano, ad Andrea ed a tutti gli amici che hanno consentito di trasformare la serata in un grande successo umano e di *found raising!* (Enrico Maria Fondi)

Mercatino APIS "Amici di Gaeta" (dicembre 2014)

Come ogni anno, in coincidenza delle festività natalizie, gli Amici e sostenitori dell'Apis di Gaeta non hanno voluto far mancare un piccolo atto d'amore verso i fratelli più bisognosi. Con generosità hanno apprezzato i vari articoli proposti nel mercatino e hanno gioito vedendo le immagini dei dvd e delle foto dell'ultimo viaggio Apis effettuato a febbraio 2014.
A conclusione di ogni mercatino annuale sono davvero felice, non tanto per le offerte raccolte, ma anche per gli amici incontrati; come sempre nei loro occhi c'è un sguardo particolare di cura e affetto verso i bambini e le missioni salesiane… In questi volti riesco sempre a cogliere la Luce del Signore.

GRAZIE A TUTTI (Maurizio Di Cecca)

Area giochi Giardino Papa Giovanni XXIII, a Chennai (2013/2014)

Il progetto, richiestoci da Padre Edwin Vasanth nel 2013 nel corso del viaggio-sopralluogo effettuato nel febbraio 2013, da Domenico Catarinella, Teresa Izzo e Nina Sliptckenko, ha avuto una serie di vicissitudini burocratiche che hanno fatto ritardare di parecchi mesi l'inizio dei lavori e il conseguente termine. Nel corso del successivo sopralluogo Mara Gostinicchi, Isabella Rimmaudo e Patrizia Toppeta (agosto 2013) avevano rilevato l'inizio dei lavori di sbancamento. Il nostro Presidente desideroso di dare conto alla gentile benefattrice che si era fatta carico del progetto

per dedicarlo al suo amato consorte, **Gregorio Stagliano.**

Le vicissitudini dell'Apis e la morte del nostro presidente non hanno fermato l'esecuzione dei lavori che, nel mese di novembre 2014, hanno avuto ultimazione con la sistemazione della targa di ringraziamento nella fontana collocata al centro dell'area giochi.

È stata una gioia poter consegnare da parte mia, Federica Annibali, alla signora Lidia Stagliano il book fotografico dei lavori insieme alla bella email di ringraziamento che Padre Edwin Vasanth le ha scritto. E che di seguito potete leggere:

Chennai, 25 novembre 2014

Cara Signora Lidia Staglianò, saluti cordiali da Anbagam (centro di servizi e riabilitazione per bambini, giovani a rischio, lebbrosi e persone infette da HIV), sito presso il Giardino di Papa Giovanni, a Chennai.

Possa la Pace e la Gioia di Cristo scendere su di Lei e benedirti abbondantemente con una buona una salute e allegria. In virtù della Grazia di Dio tutto sta andando avanti per il meglio. I nostri bambini stanno crescendo in buona salute, sebbene loro abbiano sofferto per il contagio dell'AIDS.

Io desidero esprimere a Lei i miei più sinceri ringraziamenti per la sua generosità, per averci supportato finanziariamente nella costruzione di un'area giochi attrezzata per i nostri bambini. I giochi sono molto utili per i ragazzi che frequentano il giardino per rilassarsi e avere momenti di svago nel tardo pomeriggio e nelle ore di tempo libero. Attualmente ci sono 60 bambini nel nostro centro di Anbagam e tutti stanno frequentando la scuola e stanno ricevendo un sostegno concreto e completo per il loro sviluppo integrale e la loro crescita. Ogni sera noi recitiamo il santo Rosario dedicandolo ai benefattori che si sono presi cura dei bambini. I nostri ragazzi esprimono la loro gratitudine ricordandoti nelle loro preghiere ogni giorno.

In particolar modo ogni mese, noi offriamo preghiere per tutte le anime della tua famiglia affinché il buon Signore possa ricompensare i vostri cari defunti con un riposo eterno.

A nome di tutti coloro che hanno beneficiato della vostra generosità, io estendo il mio sincero ringraziamento per il tuo sostegno e l'amore amorevole nei confronti dei bambini.

Dio ti benedica,
Con gratitudine
Father Edwin Vasanth

Rev. Fr. Edwin Vasanthan sdb,
Director Don Bosco Rehabilitation Services
Anbagam: Rehabilitation for the Children and Youth at Risk and Pope John's Garden: Rehabilitation of Leprosy affected persons
K.K Thazhai, Madhavaram,
Chennai – 51 South India

2° mercatino a Monte San Pietro (7-8 dicembre 2014)

Anche quest'anno la nuova giunta comunale ci ha rivolto l'invito a partecipare con nuovi prodotti acquistati in India al *Mercatino dell'Immacolata* che ogni anno il comune, che dista pochi km da Bologna, organizza. Una festa all'aria aperta alla quale partecipano associazioni di volontariato, commercianti e artigiani locali che espongono propri manufatti e tante prelibatezze della cucina locale. La giornata di sole e il clima mite ha reso queste giornate una festa sia per i bambini che per noi membri dell'Apis "in trasferta" che ormai ci sentiamo parte della comunità.

Viaggio famiglia Catarinella in Tamil Nadu

Quello che si è svolto dal 20 dicembre 2014 al 3 gennaio 2015 è stato più di un viaggio!!! Si è trattato di un pellegrinaggio, di un ritornare sulle orme dei fondatori della nostra Apis e genitori di Lorenzo e Pierfrancesco Catarinella. Pierfrancesco e Francesca, insieme ai tre figli, non erano alla prima esperienza indiana. Ma per Lorenzo, Isabelle, Julie e Clèmènce, si trattava di "impattare" con la prima emozione di quei luoghi e nel contempo rivivere nell'incontro con i propri genitori, suoceri, nonni. Le loro emozioni, l'accoglienza dei padri salesiani e dei bambini, sono state davvero indescrivibili. Se volete davvero saperne di più leggete la sezione *"Incredibile India 2015". (vedi pag, 38-48)*

3° mercatino ad Opicina, Scuola Carlo Lona (21 dicembre 2014)

Anche quest'anno grazie alla affezione di tanti bambini della scuola Carlo Lona, ci sono stati richiesti materiali e piccola oggettistica indiana per poter allestire un nuovo mercatino di Natale all'interno dell'androne della scuola. Anche stavolta l'incasso è stato ben superiore alle aspettative e i ragazzi si sono avvicendati allo stand per offrire informazioni e sollecitare genitori e amici all'acquisto di un piccolo presente.

Trieste - Kavarapettai:
Andata e Ritorno

Quando un libro di geografia si fa incontro e le pagine di un libro di storia si vivono con il cuore, possono accadere cose incredibili: come il fatto che due universi lontani – gli alunni di una scuola del Nord d'Italia (a Opicina di Trieste) e i bambini di un istituto indiano del Sud dell'India – possano parlarsi e crescere insieme nella semplicità e nel gesto gratuito di un piccolo dono...

In questa reciprocità di gesti e di disegni scambiati sta bellezza di questo incontro cominciato tre anni fa, che continua nonostante la distanza, oltre le differenze linguistiche e il colore della pelle.

In quella occasione mi è stato consegnato un pacco, ricco di piccoli oggetti quotidiani dei bambini di Opicina (penne, gomme, matite, piccoli giocattoli) e tanti disegni da restituire ai loro amici indiani. E che abbiamo puntualmente consegnato un mese più tardi, nel febbraio 2014, ai bambini dell'ambu illam di Kavarapettai da parte "dei loro amici italiani"... E la storia -(e l'amicizia) continua...

Una giornata davvero SPECIALE

Martedì 7 gennaio 2014 era il primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale. Eravamo tutti un po' tristi... ma quando siamo entrati in classe abbiamo capito che c'era qualcosa nell'aria...

Già nell'atrio avevamo visto che c'era una signora che non conoscevamo e ci eravamo incuriositi ... Chi poteva essere? Subito però abbiamo pensato: *"Sarà qualcosa che ha a che fare con ... l'APIS??"*

Avevamo indovinato!!! La maestra ci ha detto che era arrivata un'ospite davvero speciale: Federica da Roma!! **È stato un incontro unico!**

Federica ci ha portato tanti disegni fatti dai ragazzi di Kavarapettai, con il nome di ciascuno di noi!!! Una cosa incredibile!

Ci ha poi raccontato tante cose su come vivono i bambini in India, sulle loro difficoltà, ma anche sugli animali e sulla natura di quel Paese così lontano!

Questi sono alcuni *nostri pensieri* sul nostro incontro con Federica e per i nostri amici di Kavarapettai.

Ancora grazie a Federica per essere venuta a trovarci e a portare quei bellissimi disegni!!

Ti preghiamo: torna presto!!! ■

(I bambini della scuola elementare Carlo Lona)

"Cara Federica, quello che ci hai spiegato martedì è stato fantastico ed ho imparato qualcosa di nuovo. È stata un'esperienza straordinaria!" (Sofia M. IV B)

"Quando ho ricevuto il disegno ho pensato ai bambini e alle condizioni in cui vivono e ho deciso che voglio continuare ad aiutarli. (Agata S. IV B)

"Quando ho ricevuto il disegno mi sono emozionata tantissimo, perché mi piaceva molto. Anche quando Federica ha parlato dell'India ho capito che quel posto è fantastico." (Aurora D. IV A)

"Quando ho ricevuto il disegno ero felicissima ! Ho visto cura e interesse e a casa non smettevo di parlarne!" (Sofia C. IVA)

"Quando ho visto il disegno mi è piaciuto subito e ho provato tanta gioia." (Daniele N. IVA)

"Ero contentissi ma che Federica sia venuta e mi è piaciuto molto tutto quello che raccontava su posti che non ho mai visitato. Quando ho ricevuto il disegno è stato meraviglioso, ero felice!" (Silvia R. IVA)

"Mi sono emozionata quando ho ricevuto il disegno del drago e quando Federica ci ha raccontato dell'India mi sembrava di essere là!" (Caterina S. IVA)

"Quando ho ricevuto il disegno mi sono sentita felicissima e mi sono sentita vicino a voi più che mai!" (Emma De Conti IVA)

"I disegni erano stupendi, ma la cosa più importante per me è stata la lettera del Padre di Kavarapettai!" (Simone P. IVA)

"La distanza è tanta, ma ho imparato a credere che che si può essere lo stesso amici e da voi ho sentito tanta amicizia e collaborazione!" (Elisa B. IVA)

"Ho provato amore, gioia e tanta voglia di vedervi!" (Giacomo M. IVA)

"Quando Federica parlava ero felice, perché pensavo di avervi tutti qui vicino!" (Lisa F. IVA)

"Ieri mi sono molto emozionata e vorrei dirvi grazie perché ho imparato la lezione di non buttare via cibo!" (Chloe R. III A)

"Quando Federica ci ha parlato dei bambini, ho pensato che in mensa tutti noi dobbiamo migliorare, compresa io! Non dobbiamo più buttare via il cibo e l'acqua!" (Bianca IIIA)

"Ieri è stato un giorno indimenticabile!" (Giorgia N. III A)

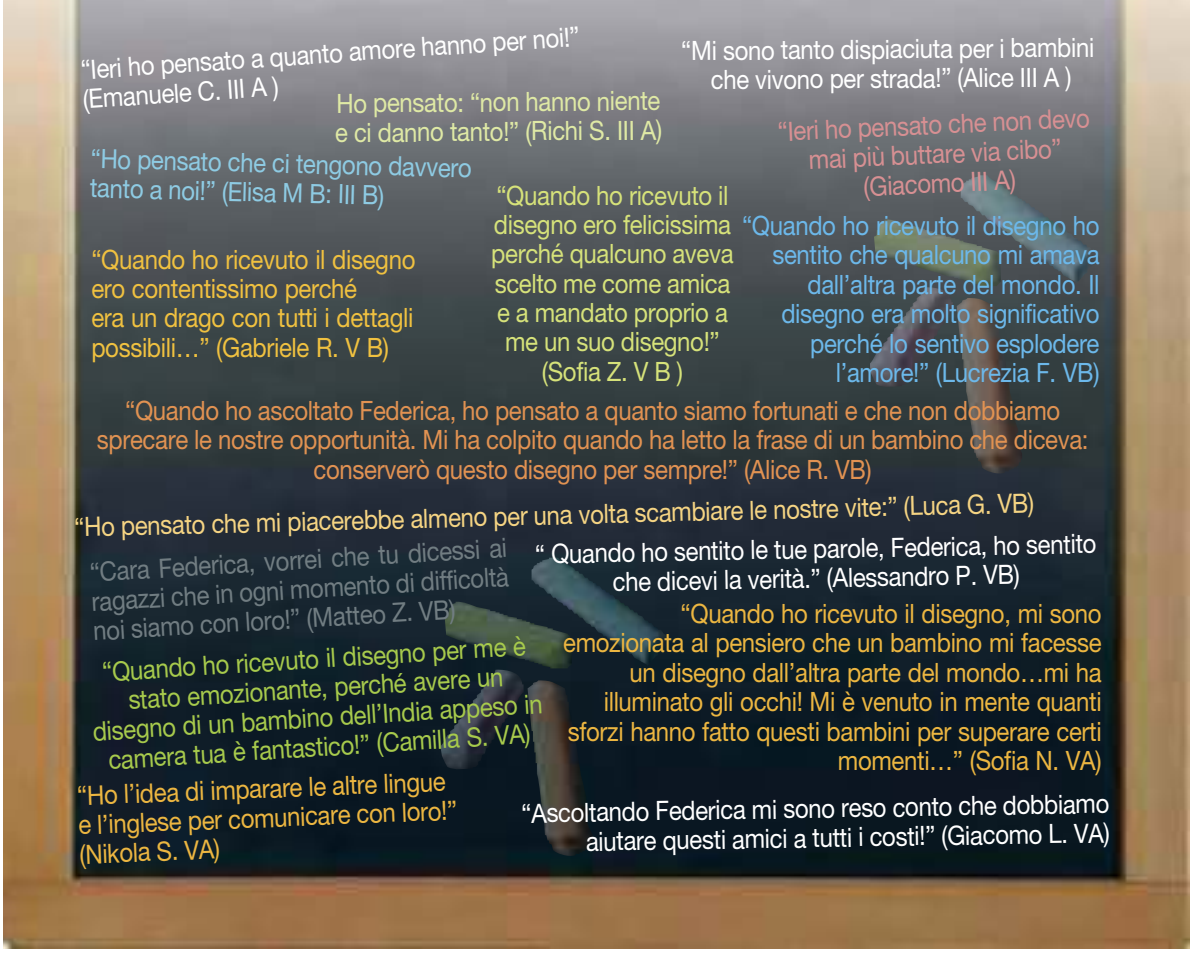
"Quando ho ricevuto il disegno ho sentito felicità e ho pensato che non siete soli!" (Elena E. III A)

"Il bambino che ha fatto il disegno per me è stato bravissimo…perfino più bravo di me!" (Andrea L. VA)

"Quando ho ricevuto il disegno mi è sembrato di essere insieme ad un bambino dell'India; mi si è aperto il cuore quando ho visto un disegno così bello che arrivava dall'altra parte del mondo!" (Francesco P. VA)

"Ascoltando Federica ho provato felicità e continuerò ad impegnarmi per l'APIS perché le voglio bene!" (Giulia R. VA)

"Quando ho ricevuto il disegno lo guardavo e Federica mi ha fatto vedere la luce, perché non pensavo che un disegno potesse essere così significativo!" (Alessia Z. VA)



A Trieste!!!
Riflessioni di una maestra "improvvisata"

di Federica Annibali

L'amicizia si sa non ha confini e ho avuto modo di verificarlo venendo, finalmente, dai nostri amici di Trieste, gli alunni della Scuola Carlo Lona, un noto naturalista locale. Era una promessa non mantenuta che aveva come appendice un pacco con almeno cento disegni realizzati dai bambini dell'Ambu Illam di Kavarapettai, consegnatemi proprio per loro, nel corso dell'ultimo viaggio Apis.

Interpretavo così il pensiero del Padre responsabile Gerald Majella che mi aveva mandato una mail affettuosa quando avevano ricevuto il primo dvd dove avevano ripreso le aule della loro scuola. (vedi pag. 30-31)

I ragazzi disagiati dell'Anbu Illam forse allora per la prima volta si erano resi conto di quanto fossero importanti questi amici lontani migliaia di chilometri eppure... così vicini.

I bambini della scuola avevano inoltre qualche giorno prima, il 22 di dicembre, organizzato un mercatino di Natale con prodotti indiani inviati e un "angolo della Solidarietà" per i ragazzi di Kavarapettai E avevano realizzando per loro un ottimo ricavato. Miracoli del cuore!!!!!

Ora, così come la Befana scende dal camino per portare i doni ai bambini buoni, anche io

➔

avevo deciso di salire verso nord con un sacco carico di piccoli disegni realizzati dai ragazzi tamil: draghi colorati, muscolosi eroi dei fumetti, gatti disneyani con topi dispettosi, elefanti e fauna locale. Vedute di villaggi con capanne e barche di pescatori. Insomma un vero e proprio "spaccato della vita e dei sogni" che anima le giornate dei bambini d'oltreoceano. E che sono uguali per tutti i bambini del mondo!

Per me che mi sono soltanto scomodata a percorrere da sud a nord lo stivale si è trattato di una esperienza davvero gratificante.

Una piccola cerimonia di accoglienza con canti e un saluto dalle maestre e poi in classe, ospite in tutte le aule per consegnare i disegni e rispondere alle loro domande.

Quanta curiosità e sete di conoscenza avevano questi straordinari bambini! Volevano sapere tutto dei loro amici dell'India: Dalla attenzione dimostrata ho compreso che questi bambini (tra i sei e i dieci anni di età) avevano una grande desiderio di sapere cosa significhi aver fame, poter andare a scuola come privilegio e tornare a casa nel calore di una famiglia. E spero,si siano sentiti più felici per tutto ciò che avevano avuto fino a ora, seppur senza potersene rendere conto!

Quante domande mi hanno posto:

– "Che tipo di coccodrilli ci sono?",
– "Cosa mangiano i bambini?",
– "Portano le scarpe come noi?",
– "Cos'è la lebbra e ci sono bambini malati?",
– "Gli elefanti sono pericolosi?",
– "Hanno la televisione?",
– "Quanto è grande l'India?",
– "Che religione hanno?",
– "La carne che fa bene, la mangiano anche loro?"
– Tanti erano gli interrogativi che avevano... e che interrogano anche a noi adulti.

"Voi conoscete bambini che non vanno a scuola? Certo che no, nessuno di voi ne conosce, perché in Italia il 99% dei bambini va a scuola".

"Perché le bambine non vanno a scuola?" mi ha chiesto subito una bambina. *"Non è perché non vogliano studiare e neanche che perché i loro genitori non vogliono mandarle.*

Ma piuttosto perché molti genitori non riescono a trovare il cibo sufficiente per la famiglia e vanno tutto il giorno in cerca di lavoro e così le bambine restano a casa per accudire ai fratelli più piccoli. Ve lo immaginate, voi bambine, se invece di andare a scuola doveste restare a casa a togliere il pannolino e far la pappa per i fratellini più piccoli?"

"E i bambini che non vanno a scuola?" mi chiede una ragazzina *"Quelli corrono rischi anche peggiori. Che i genitori li mandino a mendicare in strada, oppure a lavorare per raggranellare qualche soldino da portare a casa".*

"Quali lavori?" mi chiede un bambino. *"Cavatori di pietra, scalpellini, oppure perché hanno le mani piccole impiegati nelle fabbriche di fiammiferi, oppure raccolgono stracci o ferri vecchi nelle discariche per poi rivenderli"*

"È vero, io l'ho visto in un film" Brava, ed era proprio così in *"The Millionaire".*

Quante domanda, e quante risposte che non si vorrebbero mai dare, ma che bisogna dare. E che momento straordinario quello della consegna dei disegni!!!!

"Maestra, come si chiama il mio amico?" "Quanti anni ha?" "Che classe fa?" "Ma questo disegno l'ha fatto proprio per me?"

Credo che la cosa più bella sia stata la invasione di bambini che alla fine di questa incredibile lezione di "cultura indiana" si sono radunati chiedendomi: *"Signore Federica, puoi mandare i miei saluti al mio amico Dilip (Magesh, Raj, Kumar, Arun, Kumar etc.) e dirgli che il suo disegno mi è piaciuto tantissimo?"* Come dirgli di no?

E quanta che tristezza sentirmi dire da parte di una bambina: "*Come faccio se la mia mamma mi prende il disegno e poi me lo butta via?"* Io le ho risposto: *"Sta te proteggerlo e conservarlo con cura, come fosse una cosa preziosa"* Forse un po' dura come risposta, ma resto fermamente convinta... ■

Riepilogo ENTRATE e USCITE 2014

Saldi iniziali BANCA E POSTA 1/1/14	€ 40.903,36
SPONSORIZZAZIONI E SOSTEGNI ALLO STUDIO	€ 41.581,50
ENTRATE PER PROGETTI VARI	€ 37.529,12
5 X 1000	€ 2.747,72
QUOTE SOCIALI	€ 20.00,00
TOTALE ENTRATE 2014	€ 83.858,34
USCITE VARIE (ONERI BANCA E POSTA, ACQUISTO MATERIALI PER MERCATINI, CANCELLERIA E STAMPA NOTIZIARIO)	€ 3.498,49
TOTALE USCITE 2014	€ 3.498,49
DIFFERENZA ENTRATE ED USCITE	€ 80.331,65
DENARO INVIATO IN INDIA PER:	
• Sponsorizzazioni	€ 37.350,00
• Progetto: Planet Hope Project	€ 11.117,00
Costruzione n. 5 aule scuola Nedungadu	€ 20.117,00
Pozzo Dindigul	€ 1.250,00
TOTALE INVIATO	€ 69.717,00
SALDO FINALE AL 31/12/2014 BANCA E POSTA	€ 51.546,21

Aiutare l'apis

Fondata nel 1997, L'Apis è una associazione di volontari che operano nel Sud India in collaborazione con le missioni Salesiane.
Essa sostiene e aiuta i "fuori casta", i lebbrosi, gli ammalati di HIV e le persone marginalizzate, uomini e donne bisognose, poveri abbandonati, giovani e orfani, ragazzi lavoratori e di strada ed ha realizzato in 18 anni di attività:

- edifici e strutture scolastiche
- aiuti per l'educazione e alfabetizzazione
- case e strutture per i ragazzi affetti da AIDS/HIV
- strutture abitative per lebbrosi e intoccabili (dhobi) (costruzione di 2 villaggi)
- trutture igienico sanitarie e pozzi per l'acqua

Puoi contribuire ai nostri Progetti in molti modi:

- mettendo a disposizione il tuo tempo
- prendendo parte alle varie attività, eventi e viaggi missionari organizzati dall'associazione
- diventando **socio Apis** e versando una **quota annuale** di **€80**

oppure dando un aiuto finanziario attraverso:

- versamento sul conto **corrente postale** APIS numero: **95466009**
  IBAN IT68 X076 0103 2000 0009 5466 009
- versamento o **bonifico bancario** sul cc
  IBAN IT39 J054 2803 2040 0000 0033 258
  presso **BANCA POPOLARE DI BERGAMO**

indicando chiaramente nella causale se si tratta di una quota associativa, di un contributo per uno specifico progetto o di un contributo generico.

Ricordiamo che tutte le donazioni liberali effettuate ad APIS ONLUS sono **deducibili fiscalmente al 19%.**
Un altro importante appuntamento che puoi sfruttare è il **5x1000** dell'IRPEF: segnala il nome APIS accanto al **codice fiscale 97139780585**

APIS ONLUS
Piazza Dante, 2 - scala b/int.6 00185 Roma
Tel/Fax: (0039) 06. 70497758
email: federicaannibali@apisindia.net
Web Site: www.apisindia.net

"India, nostra cara indimenticabile **India** struggente angolo della terra! Ci attiri sempre di più NOI, vissuti tanto tempo, troppo tempo lontani da te. Al tuo cospetto ci coglie un sentimento di profondo rispetto e amore per te, per la tua gente.

India, culla di passioni spesso violente, di contrasti etnici e religiosi, di imponenti flussi migratori, di tensioni politiche, ma anche di profonda bontà e di umanità profonda; dove -forse- la dimensione della povertà non ha quasi senso di fronte alla tragicità della miseria, sua, sordida, sorella maggiore.

Eppure... eppure ti può accadere di vedere sorgere dalle sue maleodoranti baraccopoli, ricettacoli di una immensa umanità sofferente e piagata, stupende creature drappeggiate in sari dai mille colori che incedono come regine, il capo eretto e i capelli color ebano (dai lampi a volte azzurrini) castamente annodati in bellissime trecce che terminano in un bouquet di fiori odorosi.

(Domenico Catarinella, *Impressioni di Viaggio, 2002)*

Per questa **India**, **per quella di Domenico**, che è anche la nostra

"Incredibile India", **continuiamo oggi ad andare avanti. Insieme a Voi....**

Distretto del Tamil Nadu
ANDHRA PRADESH
KARNATAKA
KERALA
Tiruvalur
Chennai (Madras)
Vellore
Kanchipuram
Dharmapuri
Tiruvannamalai
Viluppuram
Pondicherry (Puduchcheri)
Salem
Nilgiris
Erode
Udagamandalam
Namakkal
Cuddalore
Perambalur
Ariyalur
Nagapattinam
Coimbatore
Tiruchchirappalli
Karaikal (Pondicherry)
Karur
Thiruvarur
Thanjavur
Nagapattinam
Dindigul
Pudukkottai
Sivaganga
Teni
Madurai
Virudhunagar
Ramanathapuram
Tuticorin
Tirunelveli
Kanniyakumari
Nagercoil
Baia del Bengala
Stretto di Palk
Golfo di Mannar
SRI LANKA
OCEANO INDIANO
N
Mappa non in scala
Capitale
Confine di stato
Confine distrettuale